

Martedì a Roma la nuova maggioranza contro il Vietnam

Per un errore Roma rischia una pioggia radioattiva

A pagina 6

La vecchia e la nuova maggioranza

ANCHE Il Times, famoso per la sobrietà del suo vocabolario, non ha potuto fare a meno nei giorni scorsi (8 marzo) di avvertire i suoi lettori che negli ambienti politici italiani « sono molti coloro che definiscono il rimpasto una farsa ».

Tipico in questo senso è stato, nel suo evidente impaccio, il discorso del compagno De Martino, segretario del PSI; ma tipico, per la loro inconsistenza e mancanza di effettiva adesione, anche i discorsi dell'on. Zanibelli a nome della DC e dell'on. Orlando a nome del PSDI.

Nella sua dichiarazione di voto il compagno Ingrao ha parlato d'un atteggiamento di « doppiazza » esistente in larghi settori della maggioranza, ed ha fatto bene a parlarne. Non si tratta d'un problema morale. Si tratta d'un problema squisitamente politico.

IL COMPAGNO De Martino ha cercato di giustificare tutto ciò non negando i contrasti, ma dicendo che non si può, in loro nome, compromettere quella che è stata « l'invenzione più originale, anzi l'unica invenzione originale che si è avuta in questi ultimi anni nell'Occidente europeo »: cioè il centro-sinistra.

D'ALTRO canto, non saremo certo noi a negare che oggi occorre « inventare » una nuova politica di governo in Italia. Proprio il fallimento del centro-sinistra rende anzi questa necessità più urgente.

Non si può tollerare che all'ombra del centro-sinistra le forze conservatrici e reazionarie facciano altri passi avanti nella loro riorganizzazione economica e politica. Non si può consentire che forze democratiche come quelle della sinistra cattolica e quelle socialiste si spapolino, moralmente e politicamente, con l'unica prospettiva di ridursi alla stregua di « porci allevati dalla biada governativa ».

Né si può consentire che la delusione che s'insinua in certi strati della classe operaia e dei giovani trovi il suo sbocco più facile e più sterile in vagheggiamenti d'una strategia « autenticamente » rivoluzionaria, che altro non sono poi che la riedizione, in forme aggiornate, di tutte le estremistiche « malattie infantili » (Lenin) che costituiscono, e in una certa misura non possono non costituire, una vena permanente delle linfe diverse che alimentano la crescita a forza politica autonoma del movimento operaio e la conquista della gioventù e dell'intelligenza agli ideali rivoluzionari.

Di qui scaturisce il nostro invito, a tutte le forze Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Il Consiglio dei ministri fa sua la linea economica «anticongiunturale» di Colombo

Varata la «superlegge»

Il decreto martedì

Rinvia a domani la decisione sull'aumento delle pensioni - 130 miliardi di sgravio a favore dei datori di lavoro: saranno incassati in meno dal fondo adeguamento pensioni - 250 miliardi di obbligazioni per spese nei settori dell'agricoltura e delle costruzioni

La «superlegge anticongiunturale» è pronta: il Consiglio dei ministri ne ha approvato ieri i 39 articoli. Il testo del provvedimento, però, sarà reso noto soltanto domani sera al termine di una nuova riunione del Consiglio dei ministri convocata per le 17.30.

1. Finanziamenti da parte del Consorzio opere pubbliche e della Cassa depositi e prestiti.
2. Finanziamenti per autostrade.
3. Acceleramento delle procedure per i lavori pubblici.
4. Provvedimenti per la agricoltura.
5. Riduzione dei contributi versati dai datori di lavoro per il fondo adeguamento pensioni ed assunzione del relativo onere a carico dell'Erario.
6. Facilitazioni per la vendita di macchinario alle piccole e medie industrie.
7. Agevolazioni fiscali per l'edilizia.
8. Provvidenze per i disoccupati.
9. Norme finali.

Il testo del provvedimento non è stato reso noto e il Consiglio tornerà a riunirsi domani perché, oltre alla decisione sulle pensioni, si dovrà procedere ad un coordinamento tecnico della «superlegge». In realtà il rinvio dell'aumento delle pensioni si è reso necessario perché una volta disposto lo sgravio dei contributi il governo non sa quanti soldi resteranno disponibili per i pensionati.

Il Consiglio dei ministri si era aperto con una precisa proposta presentata dai ministri finanziari circa i contributi previdenziali. Si proponeva che lo sgravio venisse agganciato agli scatti della scala mobile. Ad ogni scatto i lavoratori avrebbero trovato l'aumento nella busta paga ma contemporaneamente l'INPS avrebbe diminuito i contributi sociali pagati dai padroni.

d. l.

(Segue in ultima pagina)

Le Asturie nuovamente contro Franco

Assalto alla polizia al grido «Libertad»

Per la libertà del Vietnam

Imponente la marcia della pace a Milano



MILANO — L'imponente corteo per la pace mentre attraversa le vie cittadine.

MILANO, 13. «La pioggia non ha turbato la marcia della pace» che la Milano delle fabbriche e della cultura, la Milano antifascista e democratica ha organizzato nel pomeriggio di oggi per la libertà e l'indipendenza dei popoli.

Il corteo si è mosso alle 17 in punto da piazza delle Medaglie d'Oro. Dietro un grande striscione su cui era scritto «Marcia della pace per la libertà e l'indipendenza dei popoli».

Johnson e Rusk: niente pace

Fanterie USA nel Vietnam

dopo i marines

Si prepara un «ulteriore aumento dello sforzo militare» - I partigiani all'attacco

WASHINGTON, 13. Il presidente Johnson e i suoi collaboratori definiranno nelle prossime ore con il generale Harold Johnson, capo di stato maggiore, di ritorno da una lunga missione a Saigon, i piani per «un ulteriore aumento dello sforzo militare statunitense nel Vietnam».

Secondo indiscrezioni già diffuse, i piani prevedono in particolare l'invio nel Vietnam del sud di altre unità americane, sia di marine sia di fanteria (una divisione completa) e una «riclassificazione» delle operazioni contro il movimento partigiano.

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 18 marzo alle ore 9.

La protesta si è avuta a Mieres presso Oviedo - Altre dimostrazioni studentesche annunciate a Madrid dov'è stata chiusa di nuovo la facoltà di lettere

MADRID, 13. Oltre mille minatori asturiani hanno ieri assalito e devastato il comando provinciale della polizia franchista di Mieres. Un simile fatto non era mai accaduto negli ultimi ventisei anni in Spagna.

E' inutile che le autorità falangiste cerchino di presentare la protesta asturiana come una dimostrazione «suavia» e «esasperata da un gruppo di comunisti», «che sono stati tutti identificati e denunciati» (così dice la polizia): la protesta è stata un appello alla lotta di tutti i lavoratori di Spagna.

Ecco la cronaca della dimostrazione quale può essere ricostruita sulla base delle informazioni, per quanto frammentarie, che sono arrivate a Madrid dalla provincia asturiana.

Oltre un migliaio di operai delle miniere, fra i quali molte centinaia di lavoratori invalidi permanenti perché ammalati di silicosi, sono arrivati a Madrid dalla provincia asturiana.

Da aprile l'Unità

- prenderà nuove iniziative editoriali
- più pagine la domenica
- più servizi dall'Italia e dall'estero
- inchieste sulla vita italiana
- nuove rubriche politiche, economiche, culturali e scientifiche

Aumentiamo la diffusione del più diffuso giornale italiano

Nel mese di aprile su l'Unità ogni giorno articoli, servizi e testimonianze sul Ventennale della Liberazione

Raccogliamo 25.000 abbonamenti speciali

Verso la VI assise nazionale

Congressi della CGIL in 24 province

Novella presiede i lavori a Roma

Si conclude oggi la prima grossa «tormenta» di congressi della Camera del lavoro, in preparazione della VI assise nazionale della CGIL, che avrà luogo a Bologna dal 31 marzo al 6 aprile.

L'intervento di Longo al Consiglio nazionale della FGCI

A pagina 2

Anche il Vaticano saccheggia le opere d'arte

A pagina 3

Un paese in lutto per un dramma dell'emigrazione

A pagina 6

HILDEGARD BRENNER

LA POLITICA CULTURALE DEL NAZISMO

Il risvolto grottesco di un tragico capitolo di storia recente fa valutare in tutta la sua gravità il pericolo corso dall'Europa con l'avventura hitleriana, e ripropone il tema del rapporto tra politica e cultura, ancora attuale in tutti i paesi, con ogni regime.

B.C.M., pp. 450 con 50 ill. f.t., L. 4.000

NOVITA LATERZA

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

l'Unità AL GIORNALE Via dei Laurini, 19 ROMA

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-3-65

LEI SEGUE LA CRITICA TELEVISIVA? SI NO LA CRITICA CINEMATOGRAFICA? LA CRITICA TEATRALE? LA CRITICA MUSICALE?

NOME VIA COMUNE ANNI PROFESSIONE F 4

Partecipate anche voi al Grande Concorso del Lettore

Inviare ogni settimana a l'Unità, Via dei Laurini 19, Roma, il tagliando di partecipazione COMPILATO E RIPIGLIATO LA SCHEDA LUNGA E LA SCHEDA BREVE E INCOLLATA SU UNA CAROLINA PASTICATA IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TRUCCO DELL'INDIRIZZO

Potete inviare anche più tagliandi alla stessa data, uno per cartolina

Se non potete più spedire in un unico indirizzo di corrispondenza non sono chiari e legibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale

A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, le estratte previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei fortunati

Se a l'Unità sarà tra gli estratti, il nostro ufficio di Roma invierà a l'Unità, Via dei Laurini 19, Roma, la grande cartolina di partecipazione con un'auto FIAT

Il premio sarà consegnato la domenica successiva. Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale

Autorizzazione Ministeriale Finanze n. 10019 del 23-1-65

Va in fumo il «capolavoro» di Rumor

Deciso da Colombo

Continua il marasma nella DC «unita»

Cambio della guardia al Banco di Napoli

DICHIARAZIONI SCELBIANE E DI DONAT-CATTIN

STANISLAO FUSCO NOMINATO PRESIDENTE AL POSTO DI CORBINO

Nella DC prosegue, in forme contorte e confuse, la polemica fra le correnti. Gli scelbiani hanno sottolineato ieri che il passo deciso dai sindacalisti per protesta contro le prese di posizione del Centro e di Scelba, è assolutamente «inopportuno».

NAPOLI, 13. A poco più di una settimana dalla riunione del consiglio generale del Banco di Napoli per la approvazione del bilancio consuntivo del 1964, il banco si è svolto in sordina, in assenza di qualsiasi rappresentante governativo.

BONONI — Il clima di «eroicità anticommunista» che grava in questa fase sulla vita politica e civile, ha dato nuova vivacità al tradizionale maccartismo dell'on. Bonomi.

Con la nomina di Fusco e di Guldotto, tutto lascia presumere che ancora più forte sarà il condizionamento governativo della Banca d'Italia su di un istituto di credito che, nel corso di questi anni, è stata sempre più rimunita ed è venuta assumendo un ruolo sempre più marginale all'interno del sistema bancario nazionale.

Deceduto il senatore Romano

È morto ieri a Roma, nella sua abitazione, Domenico Romano, senatore della Repubblica eletto nel collegio di Palmi.

Il direttore, i docenti e gli assistenti dell'Istituto di Demografia della Facoltà di Scienze statistiche democratiche e attuali partecipano con viva commozione la morte del

PROFESSOR GORRADO GINI illustre Maestro di scienze demografiche.

L'intervento del Segretario del PCI al Consiglio Nazionale della FGCI. Longo: preparare l'XI Congresso con il contributo dei giovani

«Il compito fondamentale è quello di esprimere in termini ideali, politici e di azione, le esigenze delle nuove generazioni di fronte alla crisi di tutto il sistema capitalistico»

Il Consiglio nazionale della Fgci ha concluso ieri i suoi lavori dopo aver discusso a fondo le forme e il programma della iniziativa programmatica della organizzazione e la partecipazione di ogni istanza della gioventù comunista al dibattito preparatorio dell'XI congresso del Pci.

Il Consiglio nazionale della Fgci ha approvato all'unanimità, meno due voti contrari e cinque astenuti, una mozione in cui, udita la relazione e le conclusioni del compagno Occhetto, esprime la sua approvazione.

Il Consiglio Nazionale della Fgci ha proceduto alla scelta di alcuni compagni negli organismi dirigenti nazionali che risultano così composti: Segretario Achille Occhetto, segretario nazionale, Claudio Petruccioli, Domenico Gravano, Giancarlo Quagliotti, Michele Figliurelli, Franco Petrone, Riccardo Terzi.

Il compagno Longo ha poi rilevato che le questioni del lavoro oggi i giovani discutono, e sulle quali pensano di dover intervenire, sono un proprio contributo, riguardando i grandi temi ideali che muovono le coscienze del giovane.

Il Consiglio comunale di Cuneo ha approvato questa sera all'unanimità un ordine del giorno col quale, rendendosi interprete dello stato di apprensione esistente tra la popolazione di Cuneo, ha denunciato il fatto che il governo ha voluto varare una legge più arretrata di altre analoghe approvate nel passato.

La lettera di Agnoletti in risposta alle calunnie della stampa, alla vigilia della battaglia di Cuneo, al professor La Pira e ai «fanatici» della sinistra d.c. fiorentina è rilevante per il carattere di questa iniziativa.

Nuove reazioni alla Giunta dorotea di Firenze

Polemico Agnoletti sul «pateracchio»

Dalla nostra redazione

Il compagno Longo ha poi rilevato che le questioni del lavoro oggi i giovani discutono, e sulle quali pensano di dover intervenire, sono un proprio contributo, riguardando i grandi temi ideali che muovono le coscienze del giovane.

Il Consiglio comunale di Cuneo ha approvato questa sera all'unanimità un ordine del giorno col quale, rendendosi interprete dello stato di apprensione esistente tra la popolazione di Cuneo, ha denunciato il fatto che il governo ha voluto varare una legge più arretrata di altre analoghe approvate nel passato.

La lettera di Agnoletti in risposta alle calunnie della stampa, alla vigilia della battaglia di Cuneo, al professor La Pira e ai «fanatici» della sinistra d.c. fiorentina è rilevante per il carattere di questa iniziativa.

Camera Cuneo Approvata la legge per i danneggiati dal maltempo

Il Consiglio comunale per la pace nel Vietnam

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute del Senato da martedì 16 fino alla conclusione del dibattito sulle comunicazioni del governo.

La legge per gli aiuti ai coltivatori danneggiati dalle avversità atmosferiche verificatesi dopo il 15 marzo dell'anno scorso, è stata approvata in sede di liberazione dalla Commissione agricoltura della Camera.

Il Consiglio comunale di Cuneo ha approvato questa sera all'unanimità un ordine del giorno col quale, rendendosi interprete dello stato di apprensione esistente tra la popolazione di Cuneo, ha denunciato il fatto che il governo ha voluto varare una legge più arretrata di altre analoghe approvate nel passato.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute del Senato da martedì 16 fino alla conclusione del dibattito sulle comunicazioni del governo.

Comunicato sull'azione per il Belice

Dolci: accelerare i tempi per la diga

Una giunta di minoranza come quella di Firenze, afferma Agnoletti — può essere, in ipotesi 1) appoggiata in modo determinante solo da destra e da sinistra; 2) appoggiata solo da destra; 3) appoggiata solo da sinistra.

I sindaci e i rappresentanti dei comitati cittadini della Valle del Belice, l'Alleanza dei coltivatori siciliani e il Comitato di iniziativa di Daniela Dolci hanno diffuso ieri un comunicato nel quale fanno un bilancio dei risultati della lotta iniziata dai lavoratori del Belice.

Il successo dell'iniziativa non fa però perdere di vista che molto cammino resta ancora da compiere. Da qui, invitando a ogni organismo, ogni gruppo sano della Valle del Belice, a muoversi in modo chiaro e democratico.

Una giunta di minoranza come quella di Firenze, afferma Agnoletti — può essere, in ipotesi 1) appoggiata in modo determinante solo da destra e da sinistra; 2) appoggiata solo da destra; 3) appoggiata solo da sinistra.

INTERVISTA CON DOZZA Non più rinviabile la riforma delle finanze locali

Oggi a Reggio Emilia il convegno interregionale sulla situazione dei Comuni e delle Province

Bologna, 13. Domani domenica, a Reggio Emilia, si svolgerà un convegno interregionale sul tema «La situazione finanziaria dei Comuni e delle Province».

Quali sono gli aspetti caratteristici della situazione delle finanze locali? La sproporzione fra i bisogni delle comunità e i poteri e i mezzi a disposizione degli enti locali per soddisfarli è ormai giunta a un punto tale da richiedere un intervento pubblico.

Martedì a Roma la manifestazione per il Vietnam

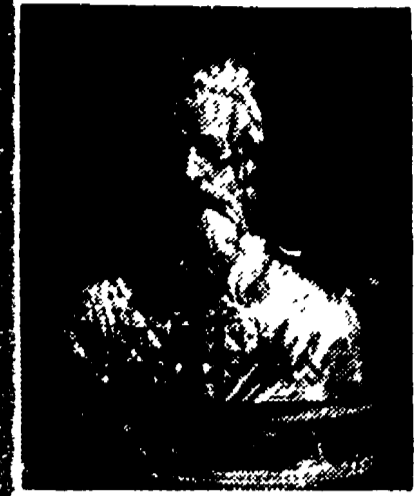
NUMEROSE ALTRE ADESIONI, FRA LE QUALI QUELLE DI FERNANDO SANTI E TULLIA CARETTONI

Martedì prossimo, alle 17.30, alla Sala Brancaccio di Roma si terrà l'annunciata manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita e di protesta contro la vile aggressione statunitense.

Intervento pubblico, parzialmente in rapporto con la congiuntura?

Intervento pubblico, parzialmente in rapporto con la congiuntura? Invece, in materia di investimenti, non si pone soltanto un problema di quantità ma di qualità e, all'interno di questa, di priorità.

D'ACCORDO GUI



Il reliquiario dato a Pienza in cambio di quello inviato al metropolita di Patrasso

Il prezioso reliquiario bizantino di S. Andrea prelevato da Pienza e spedito in Grecia contro tutti i vincoli e le leggi italiane. La bandiera di Lepanto regalata ai turchi violando il Concordato



Paolo VI con il gioiello bizantino durante la cerimonia che precedettero la donazione alla Chiesa greca.

Anche il Vaticano saccheggia le opere d'arte

Che i saccheggiatori del nostro patrimonio artistico e storico siano tanti è notissimo (comprendendo nel numero e gli autori materiali dei furti e i disinvolti speculatori che dei primi sono le levatrici). Meno noto è che in tale elenco vanno inseriti il cardinale ministro dotore della Pubblica Istruzione, Luigi Gui, e — incredibile — le somme sfere vaticane, sia pure per speciali motivi. Il 26 settembre scorso una commissione di autorevoli prelati, guidata dal cardinale Agostino Bea, parti dall'aeroporto di Fiumicino alla volta di Patrasso. Fra gli scarsi bagagli dei delegati c'era un particolare astuccio: conteneva il preziosissimo reliquiario greco di S. Andrea, raffinata opera di oreficeria bizantina databile grosso modo al X o all'XI secolo dopo Cristo.

Personaggi coinvolti

Tutto bene. Senonché l'edificante vicenda ha un risvolto terreno di eccezionale gravità. Significato mistico a parte, il gioiello bizantino è stato prelevato da una chiesa italiana e alienato, disperso, sottratto per sempre al patrimonio d'arte nazionale in barba a tutti i vincoli e a tutte le leggi dello Stato. Fatto questo, nella sostanza ultima, non diverso da quelli che di tanto in tanto portano alla ribalta le sistematiche spoliazioni delle tombe etrusche o dei musei. Più grave, semmai, per l'ufficialità datagli e per gli altissimi personaggi coinvolti. Il reliquiario di S. Andrea fu portato a Roma nel 1462 da Tommaso Paleologo dopo che anche Patrasso, ultima roccaforte cristiana, era caduta nelle mani del sultano Mehmet II di Costantinopoli. Pio II, un Piccolomini, lo ricevette a Ponte Milvio il 12 aprile di quell'anno, dai cardinali Piccolomini (suo parente), Bessarione e Oliva; lo recò trionfalmente nella basilica di San Pietro e fece costruire in questa una apposita cappella per custodirlo. Fatti dividere i resti dell'apostolo e ordinata all'orafo Simone Giovanni da Firenze una nuova teca figurata, il papa inviò l'originale bizantino a Pienza, la città presso Siena patria dei Piccolomini che allo stesso Pio II deve il nome e l'affascinante struttura urbanistica.

Passati cinque secoli, il gioiello ha abbandonato l'Italia e prosaicamente è emigrato a bordo di un «jet». Tutto per le semplici decisioni, anche nobilissime quanto allo scopo, del Vaticano e per la privata condiscendenza del capitolo della cattedrale di Pienza. In cambio, la città dei Piccolomini ha avuto l'altro reliquiario dell'apostolo, quello del fiorentino Simone Giovanni datato 1463.

Vorremmo sbagliarci, ma le leggi italiane non consentono, anzi proibiscono espressamente, simili alienazioni. Nel caso di spostamenti di un'opera d'arte da ente ad ente, ma sempre sul territorio dello Stato, è previsto in modo tassativo il permesso del ministero della Pubblica Istruzione e il parere (pur non vincolante) del Consiglio superiore delle antichità e belle arti. Qui, addirittura, il Capo di uno Stato straniero preleva dall'Italia e spedisce all'estero: una eventualità nemmeno ipotizzabile.

Non lo sapevano?

È possibile che il soprintendente senese Carl, il Consiglio superiore e il direttore generale Bruno Molajoli non sapessero niente? Forse. Che se poi tutti costoro si fossero guardati dall'intervento, come era doveroso, solo per l'autorità del richiedente il discorso diverrebbe ancora più serio. Resta il ministro Gui, massimo responsabile in materia. Se ha ignorato o se ha segretamente consentito all'operazione e indifferente: la sua posizione è comunque insostenibile. Non conoscere un episodio che tutti i giornali e le fonti di informazione riportarono con straordinaria evidenza e da incapaci; aver lasciato correre significa addossarsi una complicità che altri, nelle stesse condizioni, pagherebbero penamente.

Vero è che la devazione di Gui per Paolo VI e sconfinata. Non fu singolare privilegio del «leader» doroteo far arrestare il corno pontificio, il giorno del rientro da Bombay, dinanzi al ministero della Pubblica Istruzione così come nessun protocollo prevedeva? Ma la devazione dell'uomo privato non può avere a che fare con le pesanti responsabilità di un ministro il quale, per quanto democristiano, giura fedeltà alla Costituzione della Repubblica.

Il caso del reliquiario di S. Andrea non è isolato. Altrettanto recentemente il Vaticano ha fatto restituire ai turchi la bandiera della battaglia di Lepanto, rinvendendola dalla basilica romana di S. Maria Maggiore qui si tratta di un cimelio storico e di una sede che gode dell'extraterritorialità. Le leggi italiane non c'entrano, va bene, ma c'entra il Concordato, il quale prevede che i beni ceduti alla S. Sede, debbono conservare la loro integrità artistica e storica. Un'altra clamorosa violazione (sarà? be bella se il Vaticano decidesse una mattina di regalare la «Pieta» di Michelangelo ai californiani) e un'altra questione bruciante da porre anche allo stesso onorevole Gui.

Giorgio Grillo

Un viaggio nella metropoli americana



Impressioni contrastanti e difficili problemi nella più ricca concentrazione urbana del mondo

NEW YORK: CITTÀ IN CRISI?

Dal nostro inviato DI RITORNO DA NEW YORK — MARZO.

«Credimi, oggi non c'è una città al mondo dove si viva meglio e in modo più interessante che a New York; dove si possa stare a proprio agio, pagati come si deve per il proprio lavoro e in grado di impiegare meglio quel poco o quel tanto che si guadagna; dove si possa frequentare gente affascinante e, nello stesso tempo, ottenere che nessuno si impicchia nella tua esistenza; dove tu possa conoscere tutte le manifestazioni della cultura e avere la più abbondante scelta di beni a tua disposizione. Beh, d'accordo, questo non varrà per tutta la sua popolazione. No, non tutti gli negri e i portoricani, ma per loro c'è l'assistenza pubblica che ci pensa. No, non c'è una città uguale al mondo, Parigi? Ma è diretta impossibile: cerca da far spavento, odiosamente piccolo borghese e conformista ai piedi di De Gaulle. Che sia usata il cambio con New York nemmeno per tutto l'oro della terra».

New York è la più grande città del mondo e in essa tutto è ampliato, tutto è moltiplicato. È la città dove la povertà è dappertutto e l'abitudine al ricco e al povero diventa più profonda e insormontabile ogni giorno. I semplici problemi della città richiedono risorse complesse. I problemi complessi sembrano insolubili. In mancanza di risorse di uscita ragionevoli, il malcontento dei cittadini si è fatto intollerabile. È diventato un problema di sopravvivenza. La rabbia e, finalmente, paura o indifferenza.

Vista da destra e vista da sinistra: il primo piano di un giornalista, americano di origine russa, un tempo trozkista, che è vissuto lungamente a Parigi, ma che ora è tornato a New York, racconta che si apre ad ogni manifestazione di cultura e a ogni problema politico e sociale; subito dopo, il timore del sindacalista, anche di sinistra, che erita di ricevere un giornalista comunista, proprio perché più facilmente esposto all'accusa di essere «rosso».

Fra amici e conoscenti ho trovato un contrasto di opinioni che sembra ricadere le mie contrastanti impressioni. C'è il piccolo industriale che da trent'anni vive fuori città e che ha tentato recentemente l'esperimento di tornare a stabilirsi a Manhattan, ma sebbene avesse soldi per pagare un ottimo appartamento, è fuggito di nuovo perché a New York non si può vivere. C'è invece l'amico che ama New York al punto da non sapere più stare.

Che cosa lamenta l'Herold Tribune attraverso la sua documentazione inchiesta? La povertà di una vasta porzione della popolazione (un quinto), povertà che è abitualmente e che sembra senza redenzione, tanto che il numero degli assistiti, più arrivati a un milione (su una popolazione di otto milioni), continua a crescere; il caos dello sviluppo edilizio per cui, mentre sull'elegante Park

lottato bruscamente fra le opposte impressioni e gli opposti giudizi. Quando sono entrato nei musei, organizzati con passione, ho riscontrato un pubblico non sofisticato, popolare, interessato e curioso, sostanzialmente simile a quello che avrei potuto trovare a Mosca. Il boom delle case editrici e l'elevata attività delle biblioteche, di cui tutti mi hanno parlato, sono la prova di una nuova e vasta avanzata della cultura. Ma il tassista a cui chiesi di portarmi nel quartiere negro di Harlem mi confidò: «Fra tre ore vi avrei detto di no perché col buio non mi fidavo a andare da quelle parti». Altri — e non sono che non metterebbero mai piedi ad Harlem di sera. Qualcuno addirittura evita a tarda ora di prendere la metropolitana, perché troppo frequenti ci sono risse e aggressioni.

Non posso continuare con una specie di diario giornaliero a cadenzare la stessa allena di impressioni. La dolcezza di un pomeriggio domenicale attorno alla fontana di Washington square, dove un ragazzo con la chitarra basta a far capannello e organizzare un coro di canzoni radicali, reggere, a poca distanza di lì, di sopra di un night del Village, una specie di albergo dei poveri, un'ossessiva costruzione di un'architettura letteraria rimasta su per giù com'era all'inizio del secolo e come Dreiser la ride in uno dei suoi primi racconti. Da una parte la democrazia e i prodotti abbondanti e largamente accessibili nei grandi magazzini; dall'altra una delle più sordide metropoli del mondo, con un'atmosfera del mondo dell'aria condizionata nelle case appena di un certo livello, difesa artificiale e incassificata contro l'atmosfera inquinata di una città senza alberi, che porta un velo di polvere nera a depositarsi su ogni oggetto non appena aprì la finestra. La ricchezza di un'intelligenza, qui particolarmente concentrata, che si apre ad ogni manifestazione di cultura e a ogni problema politico e sociale; subito dopo, il timore del sindacalista, anche di sinistra, che erita di ricevere un giornalista comunista, proprio perché più facilmente esposto all'accusa di essere «rosso».

Povertà

Fra amici e conoscenti ho trovato un contrasto di opinioni che sembra ricadere le mie contrastanti impressioni. C'è il piccolo industriale che da trent'anni vive fuori città e che ha tentato recentemente l'esperimento di tornare a stabilirsi a Manhattan, ma sebbene avesse soldi per pagare un ottimo appartamento, è fuggito di nuovo perché a New York non si può vivere. C'è invece l'amico che ama New York al punto da non sapere più stare.

Che cosa lamenta l'Herold Tribune attraverso la sua documentazione inchiesta? La povertà di una vasta porzione della popolazione (un quinto), povertà che è abitualmente e che sembra senza redenzione, tanto che il numero degli assistiti, più arrivati a un milione (su una popolazione di otto milioni), continua a crescere; il caos dello sviluppo edilizio per cui, mentre sull'elegante Park

Avvene nuovi grattacieli prendono il posto dei palazzi di un tempo, i progetti di rinnovamento urbano battono il passo. L'attività edilizia tende a decrescere e troppe case restano del tutto inadeguate anche rispetto ad esigenze elementari. La diffusione della delinquenza, specie minorile, con più di 70.000 ragazzi che trascorrono il tempo nelle strade, senza lavoro e senza scuole; la fuga nei dintorni, durante gli ultimi quindici anni, di 800.000 persone, appartenenti alle «classi medie», che a New York non possono vivere. E ancora: la deficienza dei trasporti pubblici, una certa inadeguatezza delle scuole e degli ospedali, specie nelle zone più povere, la crisi finanziaria dell'amministrazione cittadina e le proporzioni prese dalla burocrazia.

E' positivo che i problemi della città siano francamente dibattuti, anche con accenti di alta drammaticità, sulle pagine di un giornale importante. Lo dimostra l'interesse che l'inchiesta ha incontrato. La sola lettura delle risposte che il quotidiano ha ricevuto

dal pubblico offre un panorama della città, vista dall'interno, con gli occhi di chi vi abita, che difficilmente un visitatore potrebbe avere in altro modo. Spesso i lettori rincarano la dose. Uno propone di eleggere un cervello elettronico al posto del sindaco perché è l'unico mezzo per farla finita con la corruzione e l'inerzia dei dirigenti cittadini. Un altro chiede che le forze di polizia siano raddoppiate per garantire la sicurezza della popolazione. Più tranquillo, il presidente dei Macy's, il più colossale dei «grandi magazzini» di New York, interpellato e spressamente dal giornale insieme ad altri notabili, dichiara: «New York ha gli stessi problemi e le stesse complicazioni solo su scala più vasta — di tutte le grandi città di oggi».

Per molti casi quest'ultimo giudizio sembra ineccepibile: il caos del traffico, le difficoltà edilizie, le insufficienze delle scuole e degli ospedali, non sono problemi che esistono solo a New York. Eppure ve ne sono alcuni che sono tipici di questa città —

o, almeno, di tutte le grandi città americane — e che sono indubbiamente fra i più seri. Quella dei ghetti è forse il più impressionante. I due più estesi sono nella stessa Manhattan. C'è Harlem. E c'è quella che si chiama «Harlem spagnolo». Due abitanti molti portoricani. Della prima ripartiremo. Quanto ai portoricani, ce ne sono 650 mila a New York, circa il 10 per cento di quelli che vivono negli Stati Uniti. Nell'inchiesta dell'Herold Tribune si legge che le loro condizioni sono peggiori di quelle dei negri. «Se le opportunità di un buon lavoro sono limitate per i negri, lo sono ancor più per i portoricani. Se le cose non sono povere per i negri, sono ancor peggiori per i portoricani. Se i pregiudizi contro i negri sono forti, lo sono ancora molto, molto di più contro i portoricani».

Contrasti

Sono problemi estremi, di accordo, ma pure toccano un'altra percentuale della popolazione newyorkese. A questo punto interviene una altra riflessione che ho incontrato in un lettore dell'Herold Tribune: «Si può dire che New York è la città dove le cose vanno peggio, perché è quella che ha meno cause perché radano male? New York è da anni la città più ricca del mondo, vetrina di arrampicata del paese che è di gran lunga la più ricca e potente del mondo. Ben poche città hanno avuto altrettante possibilità e mezzi di sviluppo. I propri problemi. Il fatto che questi si presentino oggi ancora con tanta acutezza non vorrà dire che qui è dove — le cose vanno peggio —, come polemicamente sostiene quel lettore, ma è certo una smentita al mito di un capitalismo «rinnovato» che gradualmente assicurerà il massimo progresso possibile e il superamento delle proprie contraddizioni? New York non è l'America? Mi sono sentito rispondere ad ogni passo come un vermetto. E' probabile che alcuni contrasti americani qui si presentino con maggiore acutezza. Tuttavia ho l'impressione che quella constatazione abbia un valore anche per il resto del paese. E' stato lo stesso pensiero il critico americano che si mosse attorno a Kennedy — e di cui si trova una traccia in un'inchiesta come quella su New York — a rialzare l'attenzione sui contrasti degli Stati Uniti. La «grande società» di Johnson è una rivista che troppo presto ha diretto. Gli amministratori del nuovo presidente assicurano di sì. Dicono, anzi, che col suo spirito pratico questi saprà fare più del suo predecessore. Altri continuano a dubitare fortemente. L'atmosfera mitica di cui Johnson circondò i suoi programmi e le sue promesse, potrà callectare una certa retorica americana, ma in qualche caso tende a sostituirsi a quel pensiero critico che fu la forza e la debolezza di Kennedy. La esperienza di New York sembra dire piuttosto che un audace pensiero critico è proprio ciò di cui l'America ha maggiormente bisogno, anche se il suo prezzo è la caduta di miti che dall'America tendevano a diffondersi nel resto del mondo.

Di pure celebrazioni ne abbiamo davvero abbastanza. Uno dei paradossi, anzi due dei paradossi attuali sono questi. Il primo, che la Resistenza è diventata, attraverso le «sviste» ufficiali dell'informazione pubblica (la Rai-TV, ad esempio), un tema stancamente rievocato, di gesta e di vittime sicché i partigiani, quelli che giustamente hanno sempre difeso di paroloni, pennacchi, medaglie, retorica, tendono a ritrarsi da un coro insincero e liquidatorio. Il reduzione abbiamo cominciato ad odiarlo nell'adolescenza e a tenerlo come un male da respingere all'indomani stesso della liberazione.

L'altro paradosso è che i giovani, anche i nostri compagni, hanno l'aria di erede che noi siamo dei nostalgici di una primavera ormai lontana e che in quella nostalgia non riusciamo più a vedere i limiti di quella esperienza né ad individuare quale fu e quale dovrebbe essere oggi la prospettiva di una lotta di liberazione. Ciò che fa ancora più rabbia perché, invece, questo discorso è l'unico che continua ad appassionarci e a cui è indispensabile che gli uomini della Resistenza portino un loro contributo e aiutino la ricerca comune.

Vi sono pagine, nel bel libro recente di Mario Giovana, «La Storia di una formazione partigiana», Einaudi, 1964, pp. 395, lire 2.500) che fanno riflettere su uno dei temi essenziali che devono caratterizzare un vero ripensamento dell'esperienza della Resistenza: la misura, gli strumenti, i limiti dell'esperienza democratica che essa visse ed espresse come rivoluzione anti-fascista. Sono le pagine in cui, minutamente, citando manifesti, relazioni, documenti d'ufficio, quasi i conti della spesa, l'autore analizza il sorgere e il funzionare di nuovi organismi civili (amministrazioni comunali, organizzazioni abituarie e scolastiche, polizia, propaganda) in piccole piccolissime repubbliche partigiane, «zone libere» della primavera e dell'estate del 1944; la Val Maria e la Val Varaita, sopra Dronero, il paese di Giolitti.

Quivi la democrazia celebra i suoi fastigi più autentici. Tutto alla forza armata dei partigiani (gariboldini e giellini) e il GNL locale prende a funzionare e la popolazione nel suo insieme mostra una capacità di autogoverno, di retta amministrazione, di chiarezza prospettica che sarebbe sbalorditiva (dopo vent'anni di fascismo) se non nascesse dal profondo della carica rinnovatrice insita nella Resistenza. Le cose camminano bene, e nonostante il clero e i vecchi notabili e giolittiani si traggano da parte, sono i raggruppamenti politici e militari popolari a dar vita a un esperimento democratico efficiente, in un'atmosfera di libertà quasi inenarrabile. E se ciò avviene in una zona socialmente abbastanza chiusa, di tradizioni cattolico-liberali, in piccole valli alpine, tanto più ricco fu il successo delle forme di democrazia diretta, nel vivo della lotta di liberazione, che si riscontrò in zone più ampie, nelle fabbriche, nella dialettica politica del CLN più grandi.

La democrazia della Resistenza

col Paese reale, con la classe, con i contadini, con gli intellettuali. Perciò ci pare fondamentale, sterile, antistorica, quella critica che «da sinistra» parte di gruppi culturali o personalità singole, secondo cui l'antifascismo e la sua piattaforma costituirono un arretramento dell'impostazione socialista, rivoluzionaria, un arretrarsi e un circoscriversi dentro i limiti dettati dallo stesso capitalismo europeo. In Italia la «rivoluzione antifascista» significava per il movimento operaio un concreto inizio di superamento dello stalinismo, da un lato, e della prospettiva socialdemocratica, dall'altro; formava una voce e un'esperienza alle antipodi di quella che creava la possibilità di sfuggire all'isolamento della classe operaia (e permesse, oltretutto, una risposta valida, efficace ai contatti della reazione).

Perché, però, — ecco il secondo aspetto — i limiti sono risultati così pesanti e quella rivoluzione non ha proseguito gli esercizi allentati davanti al contributo marginale alla liberazione dell'Italia? Un altro aspetto critico da studiare è quello di cui si trovò il Paese vent'anni fa, di come era il Sud e di come era il Nord, di una Resistenza che non riuscì in un esercito nazionale, di un esercito nazionale che non esisteva più (con milioni di uomini prigionieri oltre i confini), di forze come quelle della DC e del PLI le quali stavano più fuori che dentro il CLN.

Ma c'è anche il problema degli errori commessi, di tutte le forme di nuova democrazia che vennero lasciate cadere o vennero fatte «svotare» dalle loro primitive e autentiche funzioni (dal sistema del CLN a quello dei Consigli di gestione). L'origine di quella crisi di istituti espressi dalla lotta ci pare forse già colta da Rodolfo Morandi sin dal gennaio 1945 (!) quando scriveva: «Il CLN non si è trovato più in grado di imprimere una direttiva politica propria alla lotta di liberazione, a cominciare dal momento in cui, con la costituzione del governo democratico, la concentrazione dei partiti si sdoppiava cessando di avere come espressione esclusiva il CLN». E' vero che, nel Nord, la primavera del 1945 costituì un enorme impulso del CLN come forma di governo, di potere popolare al fatto dell'insurrezione. Ma la radice di una successiva rapida disgregazione, era stata calata esattamente da Morandi («Lotta di popolo», p. 99). O meglio, era stato colto un elemento di contraddizione importante quella esistente tra la coalizione politica sorta nel «Regno del Sud» e l'esperienza più diretta della Resistenza. Senonché nel quadro va anche considerato l'aspetto positivo, che ebbe — specie nella situazione internazionale nella quale la Resistenza era costretta a muoversi — la partecipazione dei partiti operai alla formazione di governi di unità nazionale, una delle basi della Repubblica e della Costituzione.

Non abbiamo qui che accennato, troppo sommarariamente, ad alcuni temi che è importante avvicinare perché sono, e non possono non essere, d'attualità. I limiti alla crisi odierna, grave, schiacciamento sociale molto va della democrazia italiana. Il disto, E' vero che il risultato delle esperienze negative di quella sconfitta storica della classe operaia, è insieme il frutto di un maturarsi, di un rinnovarsi dei partiti operai non solo nella linea politica ma nella loro strutturazione, nei loro legami

col Paese reale, con la classe, con i contadini, con gli intellettuali. Perciò ci pare fondamentale, sterile, antistorica, quella critica che «da sinistra» parte di gruppi culturali o personalità singole, secondo cui l'antifascismo e la sua piattaforma costituirono un arretramento dell'impostazione socialista, rivoluzionaria, un arretrarsi e un circoscriversi dentro i limiti dettati dallo stesso capitalismo europeo. In Italia la «rivoluzione antifascista» significava per il movimento operaio un concreto inizio di superamento dello stalinismo, da un lato, e della prospettiva socialdemocratica, dall'altro; formava una voce e un'esperienza alle antipodi di quella che creava la possibilità di sfuggire all'isolamento della classe operaia (e permesse, oltretutto, una risposta valida, efficace ai contatti della reazione).

Perché, però, — ecco il secondo aspetto — i limiti sono risultati così pesanti e quella rivoluzione non ha proseguito gli esercizi allentati davanti al contributo marginale alla liberazione dell'Italia? Un altro aspetto critico da studiare è quello di cui si trovò il Paese vent'anni fa, di come era il Sud e di come era il Nord, di una Resistenza che non riuscì in un esercito nazionale, di un esercito nazionale che non esisteva più (con milioni di uomini prigionieri oltre i confini), di forze come quelle della DC e del PLI le quali stavano più fuori che dentro il CLN.

Ma c'è anche il problema degli errori commessi, di tutte le forme di nuova democrazia che vennero lasciate cadere o vennero fatte «svotare» dalle loro primitive e autentiche funzioni (dal sistema del CLN a quello dei Consigli di gestione). L'origine di quella crisi di istituti espressi dalla lotta ci pare forse già colta da Rodolfo Morandi sin dal gennaio 1945 (!) quando scriveva: «Il CLN non si è trovato più in grado di imprimere una direttiva politica propria alla lotta di liberazione, a cominciare dal momento in cui, con la costituzione del governo democratico, la concentrazione dei partiti si sdoppiava cessando di avere come espressione esclusiva il CLN». E' vero che, nel Nord, la primavera del 1945 costituì un enorme impulso del CLN come forma di governo, di potere popolare al fatto dell'insurrezione. Ma la radice di una successiva rapida disgregazione, era stata calata esattamente da Morandi («Lotta di popolo», p. 99). O meglio, era stato colto un elemento di contraddizione importante quella esistente tra la coalizione politica sorta nel «Regno del Sud» e l'esperienza più diretta della Resistenza. Senonché nel quadro va anche considerato l'aspetto positivo, che ebbe — specie nella situazione internazionale nella quale la Resistenza era costretta a muoversi — la partecipazione dei partiti operai alla formazione di governi di unità nazionale, una delle basi della Repubblica e della Costituzione.

Non abbiamo qui che accennato, troppo sommarariamente, ad alcuni temi che è importante avvicinare perché sono, e non possono non essere, d'attualità. I limiti alla crisi odierna, grave, schiacciamento sociale molto va della democrazia italiana. Il disto, E' vero che il risultato delle esperienze negative di quella sconfitta storica della classe operaia, è insieme il frutto di un maturarsi, di un rinnovarsi dei partiti operai non solo nella linea politica ma nella loro strutturazione, nei loro legami

Contrasti

Sono problemi estremi, di accordo, ma pure toccano un'altra percentuale della popolazione newyorkese. A questo punto interviene una altra riflessione che ho incontrato in un lettore dell'Herold Tribune: «Si può dire che New York è la città dove le cose vanno peggio, perché è quella che ha meno cause perché radano male? New York è da anni la città più ricca del mondo, vetrina di arrampicata del paese che è di gran lunga la più ricca e potente del mondo. Ben poche città hanno avuto altrettante possibilità e mezzi di sviluppo. I propri problemi. Il fatto che questi si presentino oggi ancora con tanta acutezza non vorrà dire che qui è dove — le cose vanno peggio —, come polemicamente sostiene quel lettore, ma è certo una smentita al mito di un capitalismo «rinnovato» che gradualmente assicurerà il massimo progresso possibile e il superamento delle proprie contraddizioni? New York non è l'America? Mi sono sentito rispondere ad ogni passo come un vermetto. E' probabile che alcuni contrasti americani qui si presentino con maggiore acutezza. Tuttavia ho l'impressione che quella constatazione abbia un valore anche per il resto del paese. E' stato lo stesso pensiero il critico americano che si mosse attorno a Kennedy — e di cui si trova una traccia in un'inchiesta come quella su New York — a rialzare l'attenzione sui contrasti degli Stati Uniti. La «grande società» di Johnson è una rivista che troppo presto ha diretto. Gli amministratori del nuovo presidente assicurano di sì. Dicono, anzi, che col suo spirito pratico questi saprà fare più del suo predecessore. Altri continuano a dubitare fortemente. L'atmosfera mitica di cui Johnson circondò i suoi programmi e le sue promesse, potrà callectare una certa retorica americana, ma in qualche caso tende a sostituirsi a quel pensiero critico che fu la forza e la debolezza di Kennedy. La esperienza di New York sembra dire piuttosto che un audace pensiero critico è proprio ciò di cui l'America ha maggiormente bisogno, anche se il suo prezzo è la caduta di miti che dall'America tendevano a diffondersi nel resto del mondo.

Leonardo da Vinci

Folco Quilici I MILLE FUOCHI dal Sahara al Congo Seconda edizione

«...un libro di viaggi e di avventure, ma anche un quadro assai vasto e articolato della crisi o gollattica che investe oggi i paesi africani» AUGUSTO FRASSINETI pp. 428, 226 fotografie in nero e a colori, L. 5.000 Editrice Bari

In vendita sadea/editore il 1° numero di Terzo Reich Storia del nazismo a cura di Indro Montanelli 45 fascicoli settimanali 3 grandi volumi L/250 Giuseppe Boffa

In Campidoglio e alla Provincia

Liberali e dorotei: colloquio a distanza

La Giunta di centro-sinistra che, pur minoranza, uovernava a Palazzo Valentini, si accinge ad affrontare il Congresso...

OGGI SI APRE IL SETTIMO CONGRESSO DELLA CGL

I temi in discussione - Da 85 mila a 118 mila iscritti

Comincia oggi, alle ore 9, nel salone di via della Lungara...

Con quale bilancio di attività si presenta la C.d.L. al suo VII Congresso?

Nella seconda fase, che si è delineata all'inizio del '64 e che ancora si prolunga, le rappresentanze dei lavoratori romani hanno contrastato tenacemente l'attacco padronale...

Qual è lo stato organizzativo della C.d.L. In questi cinque anni la nostra organizzazione unitaria ha riscosso sempre nuovi consensi...

Quali risultati vi proponete di raggiungere con il Congresso? Nel Congresso dobbiamo affrontare gli aspetti positivi, i limiti ed i difetti della nostra azione...

Cariche della Celere contro gli impiegati



Un momento della brutale «operazione» contro gli impiegati dell'Istat

La celere ha caricato ieri mattina gli impiegati dell'Istituto Centrale di Statistica che protestavano contro la direzione...

Impiegati si sono riuniti in assemblea nella sede dell'Istituto e hanno ribadito la loro volontà di portare avanti l'agitazione...

ZEPIERI - Con un compatto sciopero i dipendenti della Zeppieri hanno riproposto le loro richieste...

MILATEX - Anche ieri (dopo 117 giorni di lotta ininterrotta) nulla di fatto nelle trattative all'Ufficio del lavoro...

CRONOGRAF - Oggi gli operai della Cronograph si riuniranno in assemblea per esaminare i tempi e i modi della lotta...

Per l'agitazione sindacale all'Istat

Cariche della Celere contro gli impiegati



Un momento della brutale «operazione» contro gli impiegati dell'Istat

La celere ha caricato ieri mattina gli impiegati dell'Istituto Centrale di Statistica che protestavano contro la direzione...

Impiegati si sono riuniti in assemblea nella sede dell'Istituto e hanno ribadito la loro volontà di portare avanti l'agitazione...

ZEPIERI - Con un compatto sciopero i dipendenti della Zeppieri hanno riproposto le loro richieste...

MILATEX - Anche ieri (dopo 117 giorni di lotta ininterrotta) nulla di fatto nelle trattative all'Ufficio del lavoro...

CRONOGRAF - Oggi gli operai della Cronograph si riuniranno in assemblea per esaminare i tempi e i modi della lotta...

Un uomo travolto ed ucciso da un'auto

Sepolto come sconosciuto

Portava nelle tasche la carta d'identità e il libretto della pensione - La salma è rimasta per due mesi all'obitorio

L'hanno sepolto come «sconosciuto» anche se aveva in tasca due documenti una carta d'identità e il libretto della pensione...

Il giorno Oggi, domenica 14 marzo (13-292). Onomastico: Matilde, il tramonto alle 18,26. Luna piena il 17.

Cifre della città

Marzo-Colonna: via del Corso 496, via Capo le Case 47, via del Cimitero 15, piazza in Lucina 27, Trieste piazza 8, via...

Farmacie

Acella: via delle Alpi 9, Buccia: via Monti di Creta 2, Borgo-Aurelio: Borgo Pio 45...

Officine

Sgrilli (elettronica), viale G. G. 21, tel. 800.029; Orzella: viale Primavera (riparazioni) - elettroutensili e carrozzini...

Urge sangue

Il compagno Alfonso Principe, di 19 anni, ha bisogno di sangue per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico...

il partito

Commissione città

Domani alle ore 12,30, si convocerà la Commissione città in Federazione.

Manifestazioni

VALMELAINA, ore 10, comitato (Stano Mafai); PORTUCCI, ore 10, comitato (Stano Mafai); BORGATA ALESSANDRINI (Maurio Mariani)...

FGCI

Ore 10, congresso del Circolo di Cinecittà; internerà il compagno Marcello Lelli della segreteria provinciale della FGCI...

Manifestazione regionale

Luigi Longo venerdì 26 a S. Giovanni

Il Comitato regionale e la Federazione romana del PCI hanno indetto per venerdì 26 marzo, alle ore 17,30, in piazza San Giovanni, una grande manifestazione regionale...

Tesseramento: 73%

La segreteria della Federazione ha preso in esame l'andamento della campagna di tesseramento e proclama, apprezzando positivamente l'opera svolta dalle sezioni...

Lo scandalo di Pomezia

Chiesti 9 anni per l'ex sindaco

Trentadue anni e quattro mesi di reclusione, in tre anni e 130 mila lire di multa, sono stati chiesti dal Pubblico Ministero...

Pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine

Nel ventesimo anniversario del barbaro eccidio nazista delle Fosse Ardeatine, si è svolto un pellegrinaggio popolare...

Garbatella: manifestazione per il Vietnam

Una manifestazione per la pace e la libertà nel Vietnam contro l'aggressione americana si svolgerà questa mattina alle 10 in piazza Palladium di piazza Garbatella...

I 60 anni del compagno Verga

Il compagno Alfonso Verga ha compiuto 60 anni. Iscritto al PSI nel 1918, è stato un combattente e un dirigente...

Il giorno Oggi, domenica 14 marzo (13-292). Onomastico: Matilde, il tramonto alle 18,26. Luna piena il 17.

Cifre della città Marzo-Colonna: via del Corso 496, via Capo le Case 47, via del Cimitero 15, piazza in Lucina 27, Trieste piazza 8, via...

Farmacie Acella: via delle Alpi 9, Buccia: via Monti di Creta 2, Borgo-Aurelio: Borgo Pio 45...

Officine Sgrilli (elettronica), viale G. G. 21, tel. 800.029; Orzella: viale Primavera (riparazioni) - elettroutensili e carrozzini...

Urge sangue Il compagno Alfonso Principe, di 19 anni, ha bisogno di sangue per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico...

il partito Commissione città Domani alle ore 12,30, si convocerà la Commissione città in Federazione.

Manifestazioni VALMELAINA, ore 10, comitato (Stano Mafai); PORTUCCI, ore 10, comitato (Stano Mafai); BORGATA ALESSANDRINI (Maurio Mariani)...

FGCI Ore 10, congresso del Circolo di Cinecittà; internerà il compagno Marcello Lelli della segreteria provinciale della FGCI...

anniversario 1927-1965 Athos Maestri ricorda alla sua affezionata clientela che il periodo di sconti eccezionali del 35% e 50% si chiuderà sabato 27 marzo Via C. Balbo 39

La congiuntura è entrata nelle macellerie

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE



La crisi della «fettina»: cadono i consumi

Il parere dei commercianti

Danneggiate le piccole aziende

Sul problema dei prezzi e sulla contrazione delle vendite il compagno Stelvio Capriotti, presidente delegato dell'Associazione nazionale venditori ambulanti (ANVA), ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«L'amara delusione subita dai dettaglianti nel periodo di fine e principio d'anno, a causa della sensibile contrazione delle vendite tradizionali che si è ulteriormente accentuata in queste prime settimane del corrente anno, ha provocato un preoccupante squilibrio economico in centinaia di migliaia di piccole aziende. Rispetto all'anno decorso (stesso periodo), si calcola che le vendite nel settore abbigliamento e merci varie sono diminuite dal 40 al 50%, e fortissima è anche la contrazione nel settore alimentare.

Ciò non può addebitarsi ad ulteriore aumento dei prezzi al minuto perché, salvo qualche rara eccezione, le quotazioni tendono alla flessione come si è registrato per certi prodotti alimentari, o al massimo sono stazionari da molte settimane, nonostante che i prezzi all'ingrosso abbiano subito aumenti sia pure di pochi punti.

È da porre in evidenza, in questo quadro, che i costi di distribuzione, che si sono allungati, sono anch'essi in aumento sicché il consumatore acquista meno, il dettagliante riduce il proprio modesto utile, mentre i prezzi all'ingrosso e i costi di distribuzione imposti dalla speculazione in genere si mantengono su posizioni sostenute.

Di fronte a questa drammatica situazione la via d'uscita indicata dal progetto di piano di sviluppo economico, cioè la liberalizzazione delle attività commerciali, non farà altro che aggravare la situazione, darà piena libertà alla grande speculazione inserita nella distribuzione ed allontanerà sempre più ogni ragionevole possibilità di combattere il carovita.

Avremo anche via Cardinale Ruffo?

Toponomastica sanfedista

In Campidoglio, una ne fanno e dieci ne pensano. Sembra quasi che sulla giunta domini una volontà organizzata a far sì che non passi un giorno senza che dal sacro al portafogli sarebbe duro. E poiché ci coglie il dubbio che a tanto di anni per una scarsa co-

del Ruffo? E allora? Allora non ci resta che sperare in un errore, un clamoroso errore a cui si può agevolmente riparare ritardando la deliberazione.

E poiché ci coglie il dubbio che a tanto di anni per una scarsa co-



Morte all'infami Giacobini...

«Morte all'infami Giacobini...» così i seguaci del cardinal Ruffo inneggiavano alle impiccagioni dei repubblicani del 1799 (da una stampa sanfedista dell'epoca).

Conservatori non mancano certo nella giunta capitolina, né vale a nascondersi la formula del centro-sinistra. Accanto ad essi ci sono tuttavia uomini i cui sentimenti sono ben lontani dal fanatismo sanfedista e rivedano

Le macellazioni diminuite del 6,6% - La carne congelata soppianta il cavallo - Un solo vitello macellato in una settimana

«Ecco, guardi qui il libro dei crediti, dei "buffi", dei "chiodi", delle "segnate": io chiami come vuole. Sabato 27 febbraio ho incassato 45 mila lire, poi più nessuno è venuto a pagare il conto. Non succedeva da tempo un fatto del genere». Chi parla così è un macellaio di Monteverde, la cui clientela è composta soprattutto da impiegati e professionisti. Lo stesso macellaio ci ha tranquillamente confessato di aver visto ridursi le vendite, in questi primi mesi dell'anno, di circa due quintali a settimana, su un consumo di circa nove quintali. «Non è servito nemmeno aver ridotto il prezzo della vitello e del vitellino di cento lire il chilo», ci ha detto. L'ho potuto fare perché all'ingrosso in questi ultimi giorni, questi due tipi di carne sono diminuiti di 50 lire al chilo. Eguale discorso ci è stato fatto da un negoziante dei Parioli e da uno di piazza Bologna. Nelle zone operaie della città la situazione è ancora più drammatica. La diminuzione delle vendite è molto forte in tutto il settore alimentare.

Ma torniamo alla carne. Due etti di fettine per quattro persone stanno diventando quasi un lusso. Le tagli sottili, per favore, dice la madre di famiglia e aggiunge, guardandosi intorno, «altrimenti i bambini non mangiano». I bambini le mangerebbero, eccome. Le mangerebbero volentieri anche il marito e anche lei, la madre di famiglia. Ma il colpo al portafogli sarebbe duro. Quindi, due etti di fettine in quattro. Ma c'è, a Roma, chi mangia la carne senza sale e senza pepe, la domenica. E d'altra parte le statistiche parlano chiaro. Nel 1960 si consumavano 5 chili e mezzo di carne a persona, nel 1959, alla vigilia della guerra, si era saliti a 9 chili e mezzo; nel '60 a 12 chili. Nel '63, l'anno del cosiddetto "miracolo economico", siamo passati a 18 chili e mezzo. E cominciata subito la fase discendente, e l'anno scorso siamo di nuovo calati a 17 chili e mezzo. A giudicare da come vanno le cose, avremo alla fine del '65 un altro sensibile calo. Sono dati che si riferiscono solo alla carne bovina, ma poco agguance, alla nostra dieta quasi vegetariana, il consumo del maiale e del pollame, nonostante gli allestimenti e variopinti manifesti apparsi in questi giorni sui muri della città.

Prendiamo solo ad esempio i Comuni con più di 50 mila abitanti, nel periodo che va dal gennaio al novembre del '64, la macellazione di 2 milioni e 388.828 quintali di carne bovina, equina, suina, ovina e caprina — il 57 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del '63. Da rilevare, inoltre, che mentre è aumentato il consumo della carne di maiale, è diminuito quello della carne di cavallo.

Al Mattatoio di Testaccio venivano macellati, alla fine del '63, circa seicento cavalli alla settimana di provenienza, per la maggior parte, straniera, Jugoslava e Polonica, mentre nell'ultima settimana sono stati macellati solo 390 capi e precisamente 265 cavalli e muli e 125 equini piccoli. Eppure la carne di cavallo è molto più a buon prezzo del bue; ma ha contribuito alla sua decadenza presso il pubblico romano la

Il macellaio ha perduto la guerra anti-jella

Non voleva le bare: arrestato



L'avventura giudiziaria di Alberico Amati, il macellaio di via Romagna noto per la sua campagna anti-jella nel corso di un'impresa di pompe funebri che aveva aperto gli uffici accanto al suo negozio, rischia di finire male. Il commerciante, ieri mattina, è stato colto da un collasso cardiaco; il processo è stato rinviato, ma il pretore, dottor Vitalone, ha emesso un mandato di cattura contro Amati, che così, invece che all'ospedale, è finito a Regina Coeli.

Alberico Amati, che è alla sua seconda causa contro Armando Zea, era accusato di ingiuria per un paio di anni, infatti, aveva riempito il suo locale di corni e di amuleti ed esposto cartelli che all'insapero delle pompe funebri apparvero diffamatori.

15 sindaci contro la Roma-Nord

Quindici sindaci e assessori interessati ai servizi di trasporto gestiti dalla Roma-Nord, si sono riuniti a Civitavecchia e hanno preso una posizione contro la società che ha intenzione di procedere al progresso smantellamento della ferrovia. Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti dei sindacati CGIL, Cisl e Uil.

Relicente conferma del ministero della P.I.

Marciscono senza riparo le sei navi di Fiumicino

Oltre i danni dei vandali le antiche imbarcazioni devono subire l'opera distruttrice del fondo acquitrinoso - Un progetto di sistemazione è allo studio

Per il Ministero della Pubblica Istruzione non è successo nulla, o quasi. La vicenda delle imbarcazioni di epoca romana danneggiate a Fiumicino da ignoti vandali — che probabilmente se ne sono serviti per fare legna da ardere — è liquidata in un tranquillo comunicato nel quale si afferma che «il danno si limita ad una delle imbarcazioni, quella conservata in zona esterna al comprensorio aeroportuale, sotto una delle arcate del viadotto e consiste nell'erosione di elementi relativi alla parte terminale di poppa ed al residuo fasciame di una delle fianche, superstiti all'atto dello scavo».



L'interno di una delle baracche: si vede chiaramente l'acqua che circonda l'antichissima imbarcazione.

La gravità della situazione è talmente evidente, che lo stesso comunicato del Ministero deve ammettere a denti stretti, confermando un altro gravissimo particolare: che le navi di Fiumicino, cioè — sono soggette ad un graduale deterioramento prima di mettere in allarme i congegni della nostra burocrazia. Del resto, l'affermazione del Ministero non è sorprendente, e, probabilmente, tutta la verità: ciascuna delle baracche nelle quali le navi hanno trovato un ben misero riparo presenta infatti tracce evidenti di danneggiamento.

«Tutto marginale e trascurabile, insomma, quasi fosse necessario che le sei preziose imbarcazioni vengano spazzate via dall'erosione prima di mettere in allarme i congegni della nostra burocrazia. Del resto, l'affermazione del Ministero non è sorprendente, e, probabilmente, tutta la verità: ciascuna delle baracche nelle quali le navi hanno trovato un ben misero riparo presenta infatti tracce evidenti di danneggiamento.

Falso cicerone rubava soltanto ai giapponesi

S'era specializzato in giapponesi, Vincenzo Monteduro viveva alle spalle dei sudditi del Sol Levante. Il tentativo all'uscita della stazione o dell'air terminal, li avvicinava e si offriva come «cicerone». Poi, a tavola, riusciva immancabilmente a dimezzare i dollari e le lire che i malcapitati avevano, nei portafogli, portato con sé. La polizia non ha ancora stabilito, quanti giapponesi siano stati derubati dal Monteduro: almeno una decina, sembra. Gli ultimi, quelli che però lo hanno fatto finire in galera, sono Naoki Aoyama e Yamada Shogo, entrambi di 23 anni, il Monteduro li ha abbordati l'altra mattina a Termini e parlando un per-

Sulla Tuscolana nei pressi di Rocca Priora

Scontro frontale in curva un morto e quattro feriti

Un morto e quattro feriti gravi sono stati il bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto ieri al ventunesimo chilometro della Tuscolana, nei pressi di Rocca Priora. Una 1100 e una 1300 si sono agganciate dopo un violento scontro frontale. I passeggeri delle due vetture sono stati estratti dalle lamiere contorte dai primi soccorritori, adagiati sui sedili di auto di passaggio e trasportati in clinica spediti all'ospedale di Frascati. Ma per Carlo Brugiatelli, il conducente della 1100, i medici del pronto soccorso dell'ospedale non hanno potuto nulla: l'uomo era morto sul colpo.

Binmo ucciso da un malore

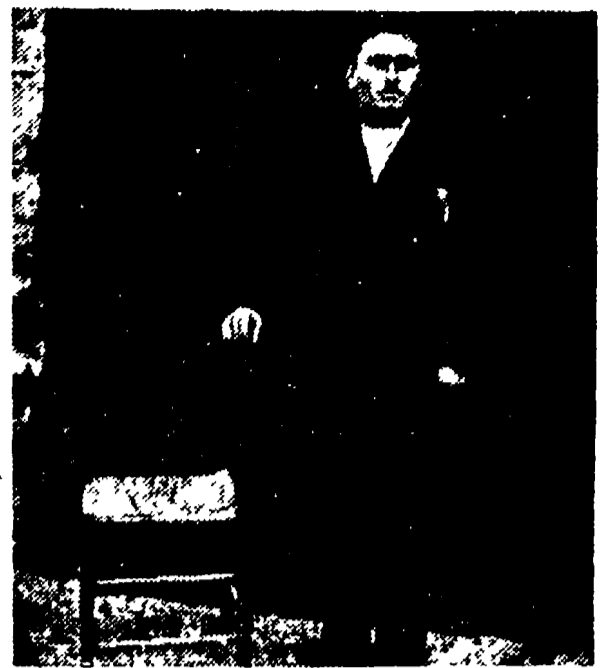
Un bimbo di 4 mesi, Maurizio Giorgini, abitante in via Flavia Demetria, è morto tra le braccia della madre nell'auto che stava trasportando in ospedale. Il piccolo si era sentito male qualche minuto prima: ora i medici dovranno accertare le cause esatte del decesso.

Provate i PIU' MODERNI APPARECCHI ed OCCHIALI ACUSTICI contro la SORDITA' presso il CENTRO ACUSTICO Via XX Settembre, 95 - Roma - Tel. 474.076

Grandi novità alla Televisione NUOVI TELEVISORI

Segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori, una grande novità di questi ultimi giorni nel campo della Televisione. Grazie ai continui studi in questo settore e stato realizzato, finalmente anche in Italia, un televisore di tecnica completamente nuova, cioè un apparecchio di tipo nuovo concepito su un principio di ingombro di 25 pollici e di tante altre innovazioni, che rende quindi superati gli attuali televisori da 21 e 23 pollici progettati rispettivamente negli anni 1953 e 1950.

PAESE DELLA LUCANIA IN LUTTO PER UN DRAMMA DELL'EMIGRAZIONE



Francesco Brizzo in una vecchia foto

Era stato l'ultimo a partire da Stigliano



La moglie dell'emigrante con alcune donne di Stigliano dopo i funerali e il corteo funebre mentre lascia la chiesa.

Dal nostro inviato

STIGLIANO (Matera), 13. Davanti camminavano gli uomini, tutti quelli che sono rimasti a Stigliano; e dietro, avvolte negli scialli neri, le donne. Un corteo che avanzava dietro una bara che non c'era, dietro il feretro d'un uomo che è rimasto lontano, in Svizzera, dove è morto, sotto il « treno della speranza ».

Creduto morto ricompare dopo 30 anni

SIRACUSA, 13. Scomparso di casa trenta anni fa e dopo che era stata emessa una sentenza di morte presunta, un uomo di Vittoria, ricoverato in questi giorni nell'ospedale di Siracusa a seguito di un incidente stradale, è stato riconosciuto da un suo compaesano. Il protagonista di questa sconcertante vicenda, che per certi versi ricorda il clamoroso « caso Gallo », si chiama Angelo Testa ed ha 51 anni. Subito dopo il riconoscimento, il Testa ha dichiarato di essere vissuto tutti questi anni girovagando per la Sicilia e di essersi regolarmente sposato quindici anni fa con Rosa Russo, una ragazza di Valguarnera.

S'è ucciso Vittorio Jano, il progettista di auto da corsa

A TORINO. Si è ucciso questa mattina con un colpo di pistola, Vittorio Jano, uno dei più noti progettisti di auto da corsa, autore tra gli altri dell'Alfa Romeo « P-2 », che vinse numerosissime gare alla guida di Antonio Ascari ed altri grandi piloti degli anni '20. Vittorio Jano aveva 74 anni e da oltre un mese era seriamente malato. Questa mattina sua moglie, Rosina, si trovava nella cucina dell'appartamento in via Fratelli Carlo 12, dove i coniugi Jano abitavano, quando ha udito un colpo d'arma da fuoco. Accorsa nella stanza da letto ha trovato il marito morto: il colpo alla tempia l'aveva fulminato.

Sensazionali rivelazioni al processo per l'Istituto di Sanità

PER UN ERRORE DI CALCOLO ROMA RISCHIÒ UNA PIOGGIA RADIAATIVA

Il pericolo da un reattore nucleare - La deposizione del prof. Mario Ageno, capo laboratorio della Sanità - Denuncia delle responsabilità del governo nella sciagura del Vajont - La paurosa frattura fra scienza e burocrazia - Scontro fra il teste e l'imputato Meli

Teslo a « sorpresa » al processo della Sanità. Il professor Ageno, capo laboratorio dell'Istituto, deponendo nel processo in corso contro gli ex direttori Marotta e Giacomello e altri otto imputati ha rivelato episodi, ha fatto considerazioni e commenti di grande interesse. ● Un banale errore di calcolo nella costruzione di un reattore nucleare nel pressi di Roma (sempre a Latina) stava per provocare una pericolosissima pioggia radiattiva, che avrebbe raggiunto anche la capitale.



Mario Ageno durante la deposizione nell'aula di ieri

Un benzinaio massacrato a bastonate

Ucciso e abbandonato nell'auto vicino Siena

Gravissimi sospetti sulla moglie e il suo amante - Grosolano tentativo di simulare un incidente

Dal nostro corrispondente SIENA, 13. Il cadavere di un uomo, con la testa fracassata è stato trovato nelle prime ore del mattino in un'auto ferma sulla strada statale senese-aretina, ad una ventina di chilometri da Siena. Dopo alcune ore di indagini il morto è stato identificato: si tratta di Lorenzo Virgili di 38 anni, abitante in via del Linalolo, al Due Ponti. Non v'è dubbio che il poveretto è stato assassinato: forti sospetti gravano sulla moglie che gli aveva sposato solo un anno fa e su un amico di lei.

Il macabro rinvenimento è stato fatto da due camionisti aretini - Marsilio Piantini di Castel Focognano e Francesco Fani di Scandicci di Arezzo, entrambi di 27 anni - di passaggio sulla strada con il loro autoveicolo.

Il distributore AGIP di via delle Grandi nella zona di Malizia, presso la stazione delle Ferrovie dello Stato. Le indagini, comunque, continuano a ritmo serrato, mentre si attende il responso della tossica del prof. Mauro Barni, direttore dell'Istituto di medicina legale che dovrà stabilire l'ora esatta della morte e il corpo contornante che l'ha causata. L'orologio della vittima è fermo, in ogni modo, anziché zanzanotte e venti, mentre il cadavere è stato ritrovato tre ore più tardi.

Il lancio « Gemini » sarà seguito per TV dall'inizio alla fine

NEW YORK, 13. Le tre reti televisive americane annunciano una copertura continua e completa del lancio e del recupero dell'astronave Gemini che sarà lanciata in orbita fra una decina di giorni con a bordo due astronauti.

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari, presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafrangente, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo, una nuova sella molto più comoda. È stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico comandato sui tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri di 160 mila lire.

Un nuovo sindacato

LONDRA - Le spogliarelle inglesi vogliono che in Inghilterra il loro mestiere sia considerato un'arte e propria, degno di essere annoverato tra le forme più vive dello spettacolo. Per questo hanno richiesto di essere riconosciute nel sindacato attori Hanno ricevuto un netto rifiuto e allora hanno costituito un loro sindacato, eleggendo a presidente una delle più brave e esperte di esse, la trentatreenne Rhoda Rogers.

Lezione di anatomia

CITTA' DEL MESSICO - Raul Mastache Gomez, uno studente al terzo anno di medicina all'università di Città del Messico, l'altro giorno si è recato insieme col fratello a visitare la tomba della madre morta una mezza prima. I due giovani hanno trovato la tomba mancata, ma non hanno denunciato il fatto alla direzione del cimitero. Qualche settimana dopo, nel corso di una lezione di anatomia, il giovane Raul si è trovato il corpo della madre disteso sul bancone pronto per essere sezionato.

Un viaggio di 236 km

LANCIANO - Undici bersaglieri in congedo di Lanciano hanno lasciato la loro città per raggiungere Napoli a piedi: si propongono di coprire i 236 chilometri in otto giorni.

TELEFUNKEN advertisement featuring a television set and text: 'da oltre 60 anni significa sicurezza', 'Sicurezza di buon funzionamento, di tecnica veramente avanzata, di giusto prezzo. Ve lo garantiamo oltre 60 anni di esperienza, innumerevoli scoperte in tutti i campi delle telecomunicazioni (dalla valvola alla navigazione spaziale), una organizzazione che raggiunge 138 nazioni. Questa è la sicurezza Telefunken'. Price: L. 199.000.

**Due
racconti
di Lucio
Mastronardi**



Lucio Mastronardi in piazza Ducale a Vigevano

DOPO sposati siamo andati a stare in una stanza a un secondo ultimo piano di uno stabile in una stradetta nel centro di Vigevano. Stanza piuttosto spaziosa, con due finestre grandi esposte al sole. Ariosa. L'unico inconveniente è l'acqua. L'acqua non ci arriva. Io, la mattina, prima di andare a lavorare, scendo in corte coi due secchielli, l'impinisco alla pompa e li riporto sopra.

Non siamo gli unici a non avere questa comodità nella mia corte; ce n'è di famiglie senza l'acqua in casa; un inconveniente diviso fra parecchia gente sembra pesare di meno. Certe mattine mi tocca fare la fila alla tromba, spettare il mio turno. Io ero, non dico contento di questo, ma nemmeno dispiaciuto. Dopotutto è una ginnastica. E di ginnastica ce n'ho bisogno. Pur non essendo un grasso di costituzione mi sto appesantendo; mi sta venendo la pancetta, e sto diventando rotondo da tutte le parti lo l'attribuisco alla macchina. Ho una «500» che, da quando ce l'ho, mi muovo sempre in macchina. Vado a lavorare in macchina, al caffè in macchina, in giro in macchina.

Sicché cammino poco poco. Il più del mio tempo sto seduto. Lavoro in un calzaturificio alla catena; un tappeto mi scorre davanti con in fila delle scarpe in farsi, e io a ogni suola che passa, zak!, premo un tasto, un sotto-

piede si comprime sulla suola. Finito il lavoro di fabbrica, a casa, io e la mia donna, lavoriamo per conto nostro, per dei piccoli industriali che ci portano il lavoro a domicilio. Mia moglie orla tomaie, io rifinisco tacchi: incollo piccoli rettangoli di gomma sotto i tacchi da donna. Tutto un lavorare da seduto. Tempo per muoverci ce ne avremmo anche; al sabato sera, alla domenica, ma, gira e rigira, finiamo sempre con l'andare al cinema, o a fare dei giri in macchina.

Il portare secchielli mi ha creato come una specie di complesso. Il complesso dell'acqua. Certe mattine che sono in ritardo, o, per meglio dire: che temo di arrivare in ritardo sul lavoro, lascio perdere l'acqua. Rimando al mezzogiorno. E ecco che, mentre lavoro non mi sento tranquillo; mi serpeggia un nervoso nel corpo che quel movimento, quei zak! continui aumentano. In più, sulla parete innanzi c'è un grosso orologio, che mi calamita la vista, che in quei momenti mi dà l'impressione che si è incantato. Che è fermo. Quando prendo la lancetta dei minuti che si sposta, sono preso dall'angoscia. Mi guardo intorno: tutti gli operai sono rigidi ai loro posti; inflessibili nei movimenti: il caporeparto è lì, con un cronometro, a calcolare i tempi di produzione... A mezzogiorno corro a casa e la prima cosa che faccio è di andare a cavare acqua. Mi sento liberato. I secchi li impinisco fino agli orli. Per le scale faccio di tutto per non farli traboccare. Quando traboccano, anche di poco, mi sembra di sgarrare del ben di Dio: come se invece di acqua che va per terra, fosse del pane fresco che getto nella pattumiera.

Alla notte la stessa cosa. Una delle prime notti non riuscivo a dormire. Mi giravo e rigiravo nel letto. Avevo paura. Tanto che mi dicevo: ma alla fine ho mica mazzato nessuno; non ho rubato, non ho fatto niente di male. Nel sentire la mia donna russare, serafica lei!, mi veniva da piangere... Era l'acqua. Il secchiello vuoto; l'altro secchio con l'acqua meno che a metà. Avevo pari a dirmi: c'è tant'acqua che basta per bere, e per lavarsi, e ancora ne avanza. Niente. Alle tre di notte sono sceso alla pompa, e quando sono tornato in letto tutto era passato.

Per la pulizia personale io andavo ai bagni pubblici, mentre la mia donna, che lavora in una fabbrichetta familiare, si lavava nel bagno dei suoi padroni; cosa che mi ha sempre rugato, ma sulla quale tacevo e sopportavo, per non cominciare a litigare fino dai primi giorni. Da fidanzati si litigava ogni momento e ero sempre io a cominciare, ma da sposati no: se doveva esserci lite doveva essere lei a provocarla; a cominciare. Tante volte, nel vedere la mia donna d'acquare i gerani sui davanzali delle finestre, imborsarmi tranquillamente dei mezzi secchi di acqua, ero lì per scoppiare. Ma sono sempre riuscito a vincermi.

Un sabato, mentre esco dai bagni pubblici, e sto per aprire la portiera della macchina, mi sento guardare da uno, un terrone, che dice: — Prima l'automobile e dopo la pulizia! e seguitava a guardarmi con aria sorniona. In quel momento mi sono sentito uno zimbello. Quella frase, quella voce, quella faccia mi seguitavano tornare in mente.

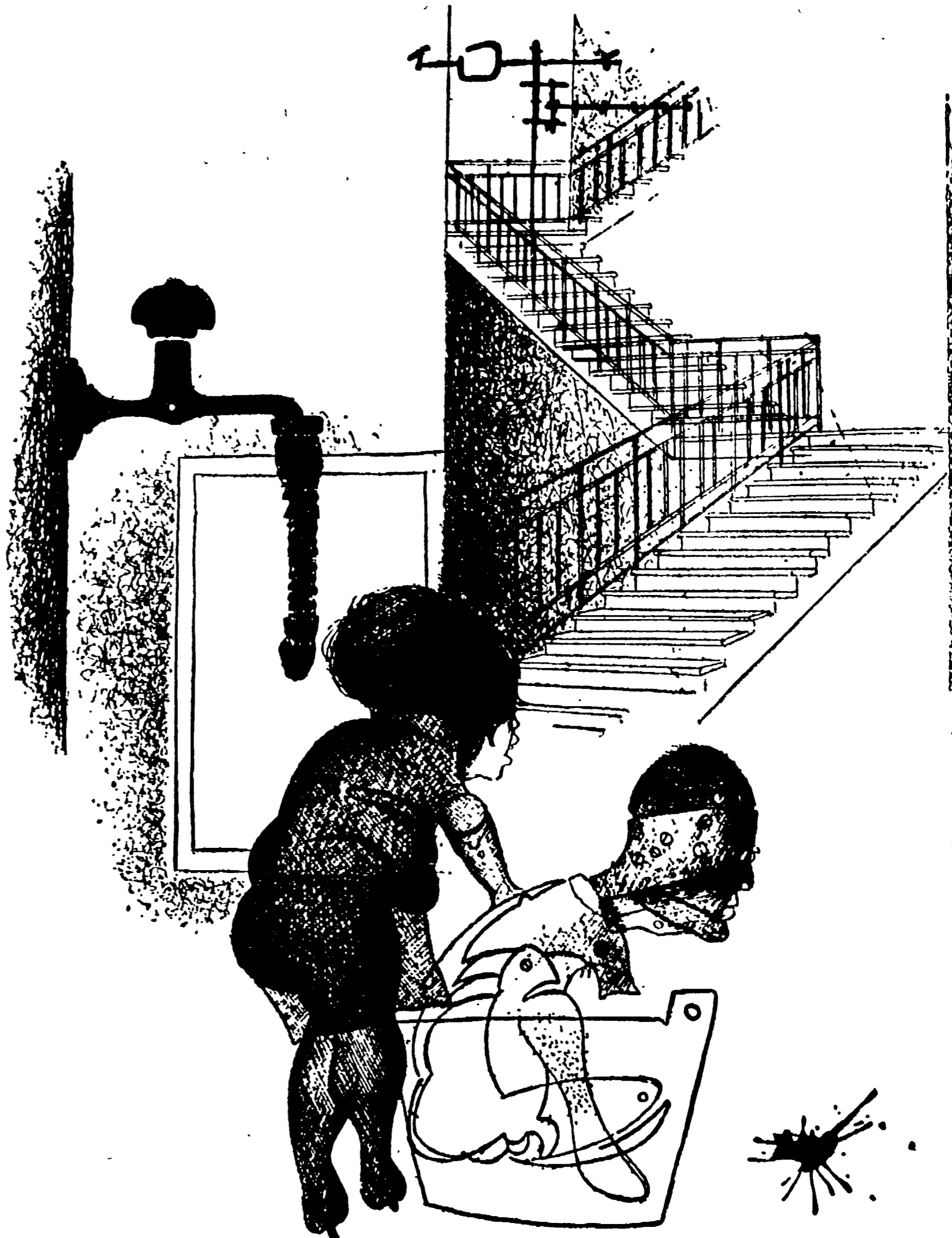
Il sabato dopo feci il bagno in casa. Comprai uno sgion. Mia moglie, come lo vide, cominciò a dire: — Ah no neh! Ah no neh! Io la lavandaia non la faccio. Non voglio incartaocarmi come mia madre: no no no no neh. Ci sono le lavanderie apposta!

Finalmente, quando riuscii a spiegarle il motivo, riprese a lamentarsi. — Ma cosa t'è venuto in mente? Ma i bagni pubblici sono così comodi! Cosa è questo capriccio? — e, dicendo capriccio mi guardava materna, come fossi un bambino impuntato.

Seguitava: e perché mettere sottopra la casa? E viscà il foegh! La stufa il gas. La termica. E tutte le pentole e il padellame in batteria Ragiona marito, ragiona! Mi vide deciso e si rassegnò a viscere il foegh. Io scesi per quindici volte di fila quelle scale, e per quindici volte risalii coi due secchi. In casa si scoppiava dal caldo. Spostai il tavolo in un canto, misi lo sgion in mezzo e, dopo tre o quattro ore che la mia donna seguitava a borbottare — Però l'ha ghe propi voia! Neh che t'ha ghe propi voia! — venne finalmente il momento del bagno. M'insaponavo svelatamente: l'acqua non troppo calda stava intepidendosi.

— La schiena! — dissi alla mia donna passandole il sapone; che le scivolò. Mentre lo raccattava, ecco un passo

L'ACQUA



Disegni di Giuseppe Guerreschi

RACCONTO STRACCIATO

Volevo pubblicare un racconto tratto dalla realtà.

Nell'ultimo sabato di settembre è morto in una clinica di Vigevano, un operaio, vittima del benzolo. Ufficialmente il tredicesimo. La sua morte è passata sotto silenzio. A Vigevano, quando qualcuno muore di benzolo è come se non fosse mai vissuto. Quel sabato era il penultimo giorno di apertura della nostra gloriosa Mostra, inaugurata dieci giorni prima dal ministro Medici, che ha avuto alate parole per questa città viva.

Mentre quell'operaio agonizzava in una stanza della clinica, nei saloni della Mostra si contrattavano affari per miliardi. La sera stessa della sua

morte, mentre in un salone della clinica della gente vegliava la salma, in un salone g. c., gentilmente concesso, si teneva la tradizionale veglia degli espositori. Si festeggiavano tutti i miliardi guadagnati: chi dice dieci, chi cinquanta, chi cento miliardi. Noi abbiamo il miliardo facile. Siccome in questa vita c'è già poco da ridere, alla festa hanno invitato il Gino Bramieri, che ha fatto scoppiare dal ridere anche i muri del salone, ripetendo: viva l'Inter la divina.

Da questo episodio ho tratto un racconto. Ma preferisco stracciarlo. Salvo soltanto il periodo di chiusura: di morti di benzolo sono piene le fosse del cimitero di Vigevano.



Guerreschi 66

per le scale. Io e lei ci guardavamo straniti. Il passo seguitava a salire; tranquillo. Forse doveva essere qualche industrialotto che veniva a prendere il lavoro; o a portarcene. Speravo che non fosse; che quel passo si fermasse al piano di sotto. Invece stava venendo proprio da noi. Calmo.

« Non si può fingere di non esserci nessuno. Il vicinato lo sa che ci siamo. E poi c'è la macchina in corte » Intanto la maniglia si abbassava rialzava riabbassava, permesso? e colpi sull'uscio, permesso gente! permesso?

— Tornate cavalier Invernizzi; mi sto facendo il bide! — dissi, cercando di ridere. Segui qualche attimo di silenzio.

— Scusate! — disse il cavaliere. Riprese a scendere. Quei passi mi rimbombavano nel cervello. Tristissima sensazione: come avere scacciato l'ospite dalla casa.

La mia donna prese a insaponarmi, in un silenzio stranissimo: addirittura violento. In quel momento, in quella posizione, in quello stato dovevo fare pena. Non eravamo marito e moglie: eravamo un'infermiera che fa malvolentieri il suo mestiere e un vecchio malato. Lei aveva una smorfia di disgusto. L'acqua era fredda oramai. Barbellavo dal freddo. Finito il bagno provavo una sensazione di nausea, che viene dopo una qualche orgia non sentita. Mentre mi rivestivo mi accorsi che lei piangeva.

— Cosa c'è? — dissi, indifferente. Lei non rispose. Passò qualche ora sempre in quel silenzio odioso, rotto dai suoi soffi di naso. Lavorava e piangeva. Io, più che il suo pianto, non potevo sopportare la vista dell'acqua sporca nello sgion. E dell'acqua per terra. Scesi in corte. Sul portone c'erano dei vicini che se la contavano, e io rimasi con loro. Dopo un po' mi sentii cadere acqua sulla testa. Veniva da una delle mie fine-

stre. Lei stava bagnando i gerani. E giù acqua! Io risalii in casa col fermo proposito di prendere ogni vaso e spaccarlo. Ma davanti alla donna mi sono smontato. Aveva un'aria dolorosa; bellissima. Mi sentivo commosso. Perché non mi capisse, dissi — L'acqua che tu getti, io la vado a prendere! — La voce mi uscì durissima. Ci restai male trovando i secchi pieni. Aveva inaffiato i fiori con l'acqua sporca del mio bagno. Cenammo in silenzio. La lite era nell'aria, concreta. Per smorzare l'aria tesa ho aperto il televisore. Canzonette. Dopo un po' spensi e andai a letto. All'improvviso mia moglie disse: — Da domani ciascuno si va a prendere la sua, di acqua. Un secchiello pruno!

— Come vuoi! — dissi. Lei era alla macchina a lavorare. Il ronzio del motorino mi esasperava. E quel martelletto che batteva, insistente, rabbioso... e poi, il buio della camera, il chiaro della lampada della macchina che illuminava il viso della mia donna, e la faceva parere una povera vittima...

Ecco di nuovo quel passo salire per le scale.

— Avete finito? — disse il cavaliere Invernizzi, bussando.

La mia donna nell'aprire si morse un labbro.

L'industrialotto cominciò a strizzare ora un occhio, ora l'altro.

— Stanco eh! Lo credo bene! — diceva a me.

— Darci oggi il nostro pane quotidiano! — diceva alla donna — Scusatemi l'ora, ma me domani mattina ho bisogno di montarle le tomaie!

Sedetle e prese a parlare di lui, della sua donna, di quando avevano la nostra età. Della loro vita intima. — Io sono ancora adesso un leone. Il mio dovere coniugale lo faccio quattro volte al giorno. Io sì. Io sono un

esuberante per natura. Anche cinque volte. E poi ci ho i miel girli!

A Vigevano gli industrialotti hanno il complesso di essere presi per impotenti, o pederasti, o poveri, e allora sparano di quelle cannonate!

Quando se ne andò sembrò che l'atmosfera si fosse cambiata. Rasserrenata. Ma durò poco. Nel mettersi sotto le coperte la mia donna mi voltò le spalle. Allungai le mani: ebbe un moto schifito, come essere strusciata da rettili. Io non insistetti. Era la prima notte che non facevamo l'amore. M'indormentai. Sonno duro. Sogni strani.

Alla mattina, come mi svegliai, vedo entrare la mia donna mezza sbilenca con un secchio pieno. Nell'appendere al chiodo vidi che faceva due sforzi: nell'alzare il secchio fino alla portata del chiodo; e nel dissimulare questo sforzo.

Si sedette; emise un sospiro. Respirava come dopo una corsa.

In quel momento mi era addirittura ripugnante.

Mi alzai; poco dopo ero per le scale. Gli occhi mi andavano su di una striscia di acqua, per ogni rampa. Sui pianerottoli si erano formate macchie di acqua. Mi vedevo lei, arrancare con quel secchio... Ma perché fa così?, perché? Alla fine, Dio buono, le ho fatto un'osservazione; cosa le ho detto di male dopotutto, cosa?...

Ogni tanti gradini c'era il cerchio del fondo del secchio. Ogni poco lo aveva posato. Mentre traverso la corte, una vicina, una di quelle che dicono: io in società ci so stare! Disse: — Tutti eguali voi uomini! Eggià. E' comodo farsi servire e starsene in letto. Vai a prendermi l'acqua. Al comando. Povere noi donne. Tutti egoisti! — Sono salito in macchina. Una voglia di investirla!

Lucio Mastronardi

«Congiuntura» editoriale e crisi delle strutture narrative tradizionali

1965: una stagione senza romanzi?

Nelle cose editrici e nel circolo della nostra società letteraria si dire con insistenza che avremo una stagione senza romanzi... I premi quest'anno sono anticipati rispetto all'anno scorso...

Questa possibile dia gnosi della situazione, è un discorso di prospettiva. Crediamo comunque che la strada sia ancora una volta, per tutti, quella di vivere la crisi dall'interno...

Gian Carlo Ferretti

L'innovazione linguistica della Chiesa



Lutero nel periodo in cui divenne monaco (disegno di Luca Cranach)

Qualche giorno fa sono state celebrate le prime messe in lingua italiana: nel suo sforzo di «adeguamento» al mondo moderno, la Chiesa mira a oggi contraddittoriamente a superare il distacco esistente tra cultura e vita...

Quella (naturalmente) rispettosa dello spirito della antica preparata tenendo conto delle proposte della comunità (naturalmente in queste non vadano contro lo spirito del testo)...

Filologia e riformismo nella «messa italiana»

Una notevole cautela anima il «nuovo corso»: lo dimostra anche un rapido confronto con le traduzioni bibliche di Lutero - E' problematico che possa essere evitato un altro ritualismo

Ma non c'è dubbio che la cautela riformistica, e non certo un pronomiale spirito rivoluzionario (anche nel settore linguistico), ad animare questo «nuovo corso»...

Tiziano Rossi

Letteratura

notizie di poesia

i più economici

Avanguardia La programmazione del libro ieri e oggi

La vera novità del mese passato ci è venuta non tanto dal lancio di questo o quel gruppo di libri quanto dalla conferenza stampa tenuta dall'editore Einaudi...

«LA CITTA'», la rivista bimestrale diretta da Marcello Piro (Venezia, Dorsoduro 3127) è arrivata al suo numero 4-5, arricchita e meglio articolata...

«RUEDO IBERICO» (l'editrice che a Parigi stampa le opere degli intellettuali spagnoli antifascisti) ha pubblicato «Noticias del mis acá»...

«LA POESIA VISIVA» del Gruppo 133 (Gruppo 63 + Gruppo 70) continua il suo giro per la città italiana...

«QUADERNI PIACENTINI», primo numero del '65, pubblica una poesia di John Crowe Ransom...

«POESIE VIVANTE», la rivista di poesia cooperativa fondata a Genova l'anno scorso è arrivata al numero 8...

(a cura di Gianni Toti)

(a cura di Gennaro Barbarisi)

notiziario di letteratura tedesca

Al termine dello scorso anno, Einaudi ha pubblicato la Storia della letteratura tedesca dal pietismo al romanticismo (1700-1820) di Ladislav Mitner...

Una ristampa dei «Cinque romanzi brevi» di Natalia Ginzburg



Natalia Ginzburg

«Scrivere per caso era lasciarsi andare al gioco della pura osservazione e invenzione... La vita stessa era un gioco...»

«Una lettera del sen. Bartesaghi Chi è il «Vicario»?» Il senatore Ugo Bartesaghi ci ha inviato la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo...

Carlo Salinari

schede

La moglie di Noè

Alberto Spaini, il noto autore di Autoritratto triestino, è un patto delle bestie. A confermarlo, provvedono queste sue trentatré storie di «bestie» raccolte nel volume La moglie di Noè...

a. i. f.

Ecco il marito di Kim



L'opera di Donizetti al San Carlo

Eduardo vivifica il «Don Pasquale»

Sostenuta da un gusto sempre vigile l'orchestra di Alberto Erede

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13. Spettacolo delizioso, tra i più belli e riusciti della stagione...

sti di Ernesto Alfredo Kraus ha saputo rinverdire nel pubblico il ricordo - ahimè, abbastanza sfinito - del «bel canto»...

Sandro Rossi

Domani il «Chaplin d'oro» a Rosi

Domani lunedì 15 marzo, presso il cinema Rialto, alle ore 22.15 avrà luogo la consegna del premio «Chaplin d'oro 1964»...

Arriva la becchina

Martedì prossimo va in scena al Teatro Stabile la commedia di Dario Fo «Settimo: ruba un po' meno»...



Alberto Sordi polemico «De Laurentiis stima poco gli attori»

La storia di un garibaldino romano emigrato nel West è il soggetto di un film di Alberto Sordi...



se Dino De Laurentiis, che evidentemente stima poco gli attori, pensa il contrario...

Da domani a Roma «personale» di Munk

Organizzata dall'Associazione amici del cinema d'essai, dalla rivista Filmcritica...

le prime

Teatro Carissima Italia

Il nuovo Teatro delle Muse ha sollevato ieri sera il sipario su una novità assoluta italiana...

della Sinfonia numero 40 del grande salisburghese. Questo legame di parentela artistica tra Schubert e Mozart è riprodotto...

Friedrich Gulda all'Aula Magna

L'accoppiamento di musica barocca ed impressionistica con jazz nel repertorio di Friedrich Gulda...

Henry Fonda preferisce il teatro

Dopo trenta anni di carriera cinematografica e 58 film interpretati, Henry Fonda preferisce ancora il teatro...

Henry Fonda preferisce il teatro

HOLLYWOOD, 13. Dopo trenta anni di carriera cinematografica e 58 film interpretati, Henry Fonda preferisce ancora il teatro...

RAI V contro programmi canale

«Studio uno» in declino?

Le ormai proverbiali sorelle Kessler - col loro italiano fastidiosamente stentato ed il loro numero di danza sincronizzato con la puntigliosa precisione di un congegno automatico - hanno aperto ieri sera Studio uno che, stando alle cronache frivole, aveva in serbo come pezzo forte la sfida, si fa per dire, tra Milva e Mina.

«Va bene, è comprensibile che non ereditiamo affatto alla presunta rivalità tra le due brave cantanti e che, tutto sommato, è piuttosto abusato di contrapporre l'una contro l'altra armate le dive della canzone».

Anzi, ci è parso che ieri sera in particolare sia venuto alla luce nella vena umoristica del noto regista un insospettato tono qualunquistico francamente più consona agli schizzi abbastanza volgari di Paolo Panelli.

Nel complesso, insomma, crediamo che la puntata di Studio uno di ieri sera abbia registrato una pericolosa battuta d'arresto e che - salvo le sempre gradite apparizioni di Mina e soprattutto di Milva - questo programma vada rivelando anche se lentamente ma con una continua progressione più di un punto debole.

Sul secondo canale, nel frattempo, è andato in onda per la serie L'assistente sociale. È il racconto sceneggiato Fino all'ultimo, una vicenda per se stessa abbastanza appassionante ma, purtroppo, raccontata con spunto vigoroso.

Fino all'ultimo, cioè, proponeva - rinvincendo alla tematica ormai classica ma tuttora attuale di Cristo tra i muratori - il caso umano di un anziano operaio edile italo-americano che si vede sospingere ai margini da quella società ch'egli pure ha contribuito ad arricchire col suo duro lavoro di anni e anni.

Soltanto che tale racconto è stato sviluppato in modo assolutamente esteriore, senza approfondimento dell'elemento drammatico implicito in questa maniera narrativa.

Piuttosto si è indagato invece sull'aspetto sentimentale della vicenda appiattendosi così ad un risultato convenzionale e scontato che, ancor più che ad un amaro epilogo, ha dato luogo a un finale che ha lasciato tutti con la bocca amara.

10,15 TV degli agricoltori

Table with TV program listings including 11,00 Messa, 11,45 Rubrica, 15,15 Sport, 17,00 La TV dei ragazzi, 18,00 Braccio di ferro, 18,10 Rivalità, 19,00 Telegiornale, 19,10 Sport, 20,00 Telegiornale sport Cronache italiane, 20,30 Telegiornale, 21,00 Il padrone del villaggio, 22,15 La domenica sportiva Telegiornale.

TV - secondo

Table with TV program listings including 18,00 Concerto, 21,00 Telegiornale, 21,15 Sport, 22,15 Il guarracino.



Warner Bentivegna e Carla Gravina nel «Padrone del villaggio» (primo, ore 21)

Radio - nazionale

Giornale-radio delle ore 8 - 13 - 15 - 20 - 23: ore Cori da tutto il mondo; 15,30: 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco; 7,15: Musiche del mattino; 7,35: Aneddoti con accompagnamento; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9: L'informatore del commercio; 9,10: Musica sacra; 9,30: Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiate nel tempo; 11,25: Casa nostra; 11,30: Concerto del soprano; 11,40: Bozzi Lucca; 22,05: Il chitino; 22,35: Chi vuol esser lieto...; 22,45: Carlton-Zig-zag; 23:35: Voci parallele;

Radio - secondo

Giornale-radio delle ore 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 13,30 - 18,30 - 19,30 - 21,30 - 22,30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,25: Anteprima sport; 12,10: I disci della settimana; 14: Musica operistica; 14,30: Cori da tutto il mondo; 15,30: Musica in piazza; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Danze popolari friulane; 17,10: Il racconto del Nazionale-Luna, Gac, di I. Calvino; 17,30: Arte di Toscanini, a cura di M. Labroca; 18: La giornata sportiva; 18,35: Motivi in giorra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a.; 20,25: Parapiglia di M. Visconti; 21,20: Concerto del soprano; 21,40: Bozzi Lucca; 22,05: Il libro più bello del mondo; conversione a euro di mons. Gianfranco Noll;

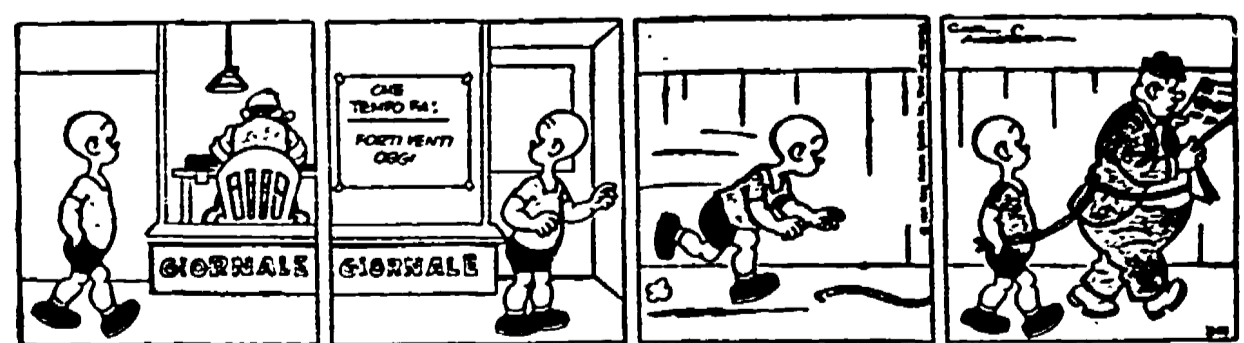
Radio - terzo

Ore 18,40: Il Teatro di Thomas Stearns Eliot; il segretario di Fiducia, 3 atti di C. Pavolini; 19: Musiche di M. Kagel.

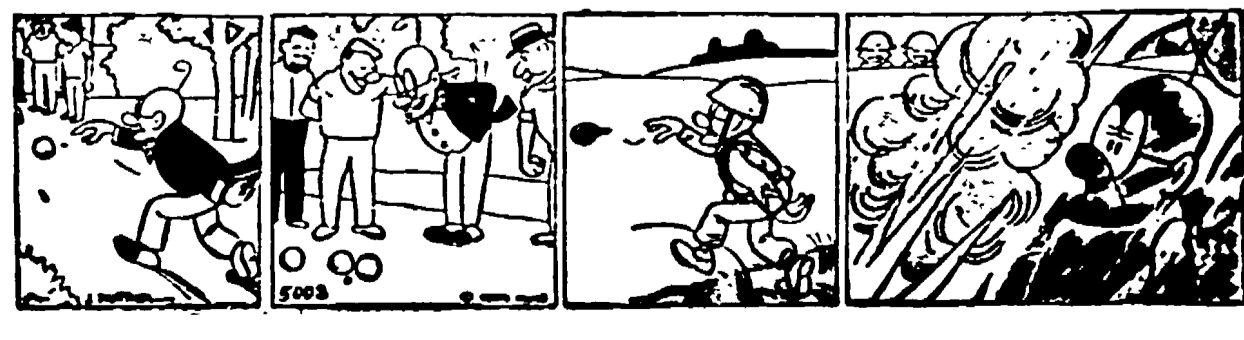
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



Un provvedimento che aprirebbe la via ad un maggiore aumento del costo della vita

Caro compagno Allicata. Ho letto questa mattina (10 marzo), sul nostro giornale, notizie assai gravi circa i provvedimenti finanziari che il governo di centro-sinistra vorrebbe prendere. Penso che la "fiscalizzazione" della contingenza e l'attribuzione all'INPS del pagamento degli scatti della scala mobile.

Crede che un provvedimento del genere sia tra i più qualificanti della politica di sostegno del profitto e dell'accumulazione monopolistica condotta dal governo di centro-sinistra a partecipazione socialista.

Fino ad oggi il costo della vita è aumentato incessantemente perché attraverso questa via i capitalisti si rifanno di una parte (e a volte di tutti) degli aumenti salariali costretti a concedere al lavoratore sotto la pressione della lotta. Ciò era possibile ed è possibile perché la scala mobile rimborsava e rimborsa ai lavoratori solo una parte dell'aumento costo della vita, e anche perché questo rimborsamento viene dato con ritardo per il fatto che la scala mobile scatta a posteriori.

Ad ogni modo, però, questo meccanismo (per il modo come era concepito) assolveva e assolve ad una funzione di freno nei confronti dell'aumento del costo della vita perché sono gli stessi capitalisti che debbono pagare l'aumento della contingenza e nonstante ciò il costo della vita è aumentato incessantemente. Cosa succederà se il provvedimento di "fiscalizzazione" del governo dovesse andare in porto? Questo provvedimento togli-

rebbe all'istante quel minimo di positività che ha la scala mobile, toglierebbe cioè l'elemento "frenante" perché a pagare l'aumento della contingenza non sarebbero più i capitalisti ma lo Stato.

Si direbbe - a mio parere - che un incentivo all'aumento del costo della vita perché a godere di tale aumento sarebbero i capitalisti mentre a pagare sarebbe la parte meno abbiente del paese, i lavoratori, la parte più povera di essi perché, attribuendo all'INPS il pagamento degli scatti di contingenza (con l'impegno che lo Stato rimborsò le somme spese a questo scopo dall'INPS), si dimostra chiaramente che non vi è nessuna intenzione, da parte del governo, di migliorare le pensioni dell'INPS: lo Stato infatti dimostra ancor oggi di non voler pagare i suoi vecchi debiti nei confronti dell'Istituto.

GUIDO CHERUBINI Avezzano (L'Aquila)

Un po' di speranza per la scuola italiana?

Cara Unità, la lettera pubblicata alcuni giorni fa da due studenti di Ferrara che chiedono maggiore libertà nella scuola mi ha fatto tanto piacere. Essi denunciano il fatto che nella loro scuola non si possono portare libri, giornali, non si deve fare della politica. Ma la politica è storia del presente e dovrebbe essere materia di studio. Ricordo una mia insegnante di italiano che spesso ripeteva: « Sono anarchica e me ne van-

to», insegnava a modo suo, nessuno la ostacolava e ci portavo a guardare nelle cose profondamente. Speriamo che gli ultimi episodi clamorosi avvenuti negli scuole italiane (anche se alcuni di essi hanno avuto come nuclei i ragazzi) possano cominciare a rimuovere le acque che durano da tempo da più di mezzo secolo in questo campo. Questi giovani che desiderano abolire ipocriti ed opportunismi per sentirsi veri e con se stessi, rappresentano certamente una grande speranza. Cari saluti.

AMELIA DE PAOLI (Rapallo)

Senz'acqua ed energia elettrica proprio la domenica?

Cara Unità, quasi tutte le domeniche in alcuni paesi della provincia di Pisa non si ritiene utile erogare l'acqua potabile e anche la luce elettrica. Il fatto che ci sono stati costretti a rinunciare al bagno settimanale, e le massime si trovano in difficoltà per cucinare.

Non è che noi contestiamo il diritto delle società di erogazione dell'acqua e della luce di eseguire l'installazione di impianti, vorremmo soltanto che questi medesimi lavori si svolgessero in un altro giorno, magari avvisandoci perché, per l'acqua, si possa fare una provvista.

RENATO GULFI Riglione (Pisa)

L'INA-Casa per i lavoratori emigrati

Cari compagni, alcuni mesi fa un emigrante, Remo Degari di Rubiera (Reggio Emilia), scrisse al nostro giornale, e fu pubblicata, una lettera relativa al diritto degli emigrati di ottenere l'INA-Casa. Ho creduto opportuno interrogare i ministri del Lavoro e dei Lavori Pubblici per sapere se non ritengono opportuno e doveroso prendere le necessarie iniziative perché ai lavoratori, emigrati all'estero rientrati in patria, sia riconosciuto il diritto all'assegnazione di un alloggio INA-Casa, pur non avendo essi pagato i relativi contributi, nella considerazione che le loro rimesse costituiscono notevole apporto allo Stato di entrata di valuta pregiata.

Ed ecco la risposta che mi è pervenuta dai ministri dei Lavori Pubblici e del Lavoro:

«L'articolo 12 della legge 14-2-1963 n. 60, stabilisce che tutti i lavoratori, quindi anche quelli che dopo essere stati all'estero rimpatriano, hanno diritto a concorrere all'assegnazione degli alloggi INA-Casa ed alla concessione di prestiti per la costruzione o acquisto di alloggio per uso abitazione, sempre che abbiano contribuito ai piani settenniali, previsti dalle leggi 28-2-1949 n. 43, e 28 novembre 1955, n. 1148, per un periodo minimo di un mese, ovvero abbiano versato contributi previsti dalle leggi 14-2-

1963 n. 60, per lo stesso periodo. Stante quindi il criterio di contribuzione di largo favore previsto dalle predette norme, non si ravvisa necessario attribuire particolari benefici ai lavoratori rimpatriati, i quali possono acquistare agevolmente il diritto di partecipazione ai bandi di concorso INA-Casa».

On GIUSEPPE PELLEGRINO

Dicendo "dollari" è forse diverso?

Cara Unità, risulta forse che il «dollaro» sia diventato, anche la moneta ufficiale della Repubblica italiana? Ma - lo confesso - pare di sì, a stare a quanto avrebbe dichiarato il Ministro Corona all'assemblea dell'Associazione aziende autonome di Cura Sogno e Turismo, svoltasi a Siena, nei primi giorni di marzo.

Il Ministro socialista avrebbe infatti, tra l'altro, dichiarato «abbiamo avuto grazie ai turisti stranieri un introito di un miliardo di dollari». Dollari, quindi, e non marchi, sterline o magari «lire». Non può dire «400 e seicento miliardi di lire», fa troppa miseria. Gli italiani, tutti, anche quelli che non sanno leggere e scrivere, sanno benissimo il valore della lira: specie quei milioni di italiani che - a causa della « congiuntura » - non sanno come legare il pranzo con la cena. Ma dicendo «dollari»,

il sapore è diverso: intanto non tutti sanno a quante lire italiane corrispondono quelle somme, essendo impegnati in ben altri calcoli; e poi, via, bisogna pure contribuire anche in queste piccole cose, al buon nome, o per meglio dire, al prestigio della nazione americana. Ognuno come può.

Il democristiano Moro solidarizzando con i bombardamenti americani nel Vietnam del Nord; e con i loro continui attentati alla pace mondiale; il Ministro socialista Corona, procedendo «a motu proprio», alla riforma del sistema monetario italiano, buttando nella spazzatura la lira, per sostituirla trionfante con l'assai più prestigioso e altisonante dollaro americano.

AMERIGO PISANI Viareggio (Luca)

In contrasto con il messaggio dell'on. Saragat

Cara Unità, ho letto, nella terza pagina dell'Unità del 9 marzo, il caso Giar-dini, il professore trasferito dalla scuola di Brescia perché rammentava agli alunni le atrocità del nazismo. Devo esprimere il mio disappunto per quanto è accaduto poiché un tale fatto è in pieno contrasto con il messaggio dell'on. Saragat agli italiani, ed ancor più in contrasto con la presenza di un socialista alla P.I.

GENNARO MARCIANO Milano (Napoli)

Per lo Stato una «borsa» sicura

Cara Unità, già da anni l'amministrazione provinciale di Parma mette a disposizione degli studenti più meritevoli ed in condizioni economiche disagiati, alcune borse di studio. Nell'anno scolastico 1964-65 per le scuole medie superiori le borse di studio sono state quattanta, da centomila lire l'una. L'iniziativa è molto lodevole, specialmente se si pensa che lo Stato raramente arriva ad un numero simile, nonostante sia solito sbandierare slogan «scuola aperta a tutti».

Se vi scrivo è però per farvi rilevare questo fatto. La domanda per partecipare a questi concorsi va fatta in normale carta compilata, ma l'istituto scolastico che deve rilasciare due certificati necessari alla documentazione per il concorso, esige che essi siano fatti su carta bollata da 400 lire, per cui la spesa è di 800 lire. Ma non basta: la cosa più assurda è che anche la domanda che si deve fare all'istituto per ottenere quei due documenti deve essere fatta in carta bollata da lire 400, facendo così salire a lire 1200 la spesa per ogni candidato.

In un'intera provincia gli studenti che hanno diritto a partecipare a questi concorsi sono varie centinaia. I fortunati sono purtroppo pochissimi in proporzione, ma chi invece riceve sicuramente la «borsa», anche se non è di studio, lo Stato, per ogni candidato, tutti quei soldi per le carte bollate. Io penso che in futuro il ministero della Pubblica Istruzione dovrebbe dare precise istruzioni agli istituti scolastici, cercando di favorire, anziché appesantire, le già precarie condizioni economiche dei genitori. RENZO RUGGERI San Secondo Parmense

Diurna di «Manon» all'Opera

Oggi alle 17, decima recita in abbonamento diurno (trapp. n. 53) di «Manon» di J. Massenet. Maestro concertatore direttore Alberto Ercole. Regia di Sandro Sequi. Musicista capo Gianni Lazzari. Interpreti principali: Anna Moffo, Giuseppe Campora, Frido Meyer Wolf, Etienne Artaud. In preparazione la novità assoluta di Margherita Waldemar e costumi di Enrico D'Assia.

All'Auditorio concerto dedicato a Paul Hindemith

Oggi, domenica 14 marzo, alle ore 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione concerto diretto da Fernando Previtali, violonista Lino Lamo, pianista di G. Gino Nucci (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abbonamento diurno). Programma, interamente dedicato al grande compositore tedesco, comprende: «Notte del giorno», ouverture; «Der Schwandener», per viola e orchestra; «Apparebilita repentina dies», per coro e orchestra; «Mathis der Maler», sinfonia. Biglietti in vendita al botteghino di via della Conciliazione dalle 16 in poi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del Quintetto di Yarasavio (ang. 21) musiche di Boccherini, Schuman, Brahms. Biglietti in vendita alla Filarmónica. AUDITORIUM (Via della Conciliazione) Giovedì alle 17,30 concerto di cantanti solisti di Spagna con Francine Gironès.

TEATRI

ARLECCHINO Alle 17,30 la comp. del Teatro Contemporaneo in «La ballata dello stivale» di Antonio Rattoppoli con Leo Gloria. Musicista capo Parenti, Arceangelo Bonaccorso, Renato Lupi, L. Modugno, C. Puccini, D. Guglielmo, B. Olivotto, S. Ammirata, E. Blacucchi, C. Frisco, P. Schiavi. Regia autore.

ARTISTICO OPERAIA

Lo spettacolo che avrebbe dovuto avere luogo oggi con la compagnia di esquire «La scoperta dell'America» di Alberto Reti Regia di E. Liberti.

SAINT-GERMAIN (Via 365 5/2) Alle 17,30 la comp. del «NON» con Annabondui Sperti, Mia Vannucci, Sergio Graziani, Maurizio Mammi, Daniela Sestini, Claudio Sira in «Lo stato» d'Angelo Terenzi. Regia di S. Sestini. Musicista capo M. Mammi.

SISTINA Alle 17,21,25 precise compagnia Dappiorto con Miranda Martino nella rivista di Michele Galderisi - 1 trionfo.

TEATRO SISTINA

MARTEDI', ore 21,15 Darío Franco RAME con ETTORE CONTI 70 RUBA UN PO' MENO di Darío Franco Mustiche di Firenze CARPI

TEATRO G. BELLINI (1912) Giovedì alle 21,15 in abbonamento diurno «L'isola delle capre» di Ugo Betti con Domenico Galderisi, Edda Albertoni, Adriano Asti, Luisa Rossi. Regia Alberto Ruggiero.

FOLK STUDIO Alle 17,30 addio della compagnia Biscotti-Quaglio, presentazione: «Le notti bianche» di F. DE LLE MUSE (Via Forri 43 tel. 892948).

PIACENZA Alle 17,45 «Carissima Italia» di Ambrogio e Lioti con Giustino Durano, Grazia Maria Spina, Lino Lamo, musicista capo Sandro Zizzari, Margherita Waldemar, Giuseppe Campora, Frido Meyer Wolf, Etienne Artaud. In preparazione la novità assoluta di Margherita Waldemar e costumi di Enrico D'Assia.

PANTHON (Via B. Angeli) Giovedì alle 21,15 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Enrico IV» di L. Pirandello con Salvo Randone.

QUIRINO Alle 18,20,19,30 ultime repliche della Compagnia Italiana Stabilimenti del Teatro Centrale presenta: «Il piacere di Francesco» di L. Pirandello con Tino Carraro, Lidia Alfonsi, Laura Carli, Mario Chiosso, Giuseppe Caldiero, Regia Ruggero Jacobbi Scene di Mischa Scandella.

RIDOTTO ELISEO Alle 17,30 il Gruppo M.K.S. presenta il capoverso di Fernando Crommelin: «Il coronatore».

ROSSINI Giovedì alle 21,15 la stabile di prosa romana di Clelio Duranti, Enzo Liberti con «La scoperta dell'America» di Alberto Reti Regia di E. Liberti.

SAINT-GERMAIN (Via 365 5/2) Alle 17,30 la comp. del «NON» con Annabondui Sperti, Mia Vannucci, Sergio Graziani, Maurizio Mammi, Daniela Sestini, Claudio Sira in «Lo stato» d'Angelo Terenzi. Regia di S. Sestini. Musicista capo M. Mammi.

SISTINA Alle 17,21,25 precise compagnia Dappiorto con Miranda Martino nella rivista di Michele Galderisi - 1 trionfo.

TEATRO SISTINA MARTEDI', ore 21,15 Darío Franco RAME con ETTORE CONTI 70 RUBA UN PO' MENO di Darío Franco Mustiche di Firenze CARPI

TEATRO G. BELLINI (1912) Giovedì alle 21,15 in abbonamento diurno «L'isola delle capre» di Ugo Betti con Domenico Galderisi, Edda Albertoni, Adriano Asti, Luisa Rossi. Regia Alberto Ruggiero.

FOLK STUDIO Alle 17,30 addio della compagnia Biscotti-Quaglio, presentazione: «Le notti bianche» di F. DE LLE MUSE (Via Forri 43 tel. 892948).

PIACENZA Alle 17,45 «Carissima Italia» di Ambrogio e Lioti con Giustino Durano, Grazia Maria Spina, Lino Lamo, musicista capo Sandro Zizzari, Margherita Waldemar, Giuseppe Campora, Frido Meyer Wolf, Etienne Artaud. In preparazione la novità assoluta di Margherita Waldemar e costumi di Enrico D'Assia.

PANTHON (Via B. Angeli) Giovedì alle 21,15 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Enrico IV» di L. Pirandello con Salvo Randone.

QUIRINO Alle 18,20,19,30 ultime repliche della Compagnia Italiana Stabilimenti del Teatro Centrale presenta: «Il piacere di Francesco» di L. Pirandello con Tino Carraro, Lidia Alfonsi, Laura Carli, Mario Chiosso, Giuseppe Caldiero, Regia Ruggero Jacobbi Scene di Mischa Scandella.

RIDOTTO ELISEO Alle 17,30 il Gruppo M.K.S. presenta il capoverso di Fernando Crommelin: «Il coronatore».

TEATRO SISTINA MARTEDI', ore 21,15 Darío Franco RAME con ETTORE CONTI 70 RUBA UN PO' MENO di Darío Franco Mustiche di Firenze CARPI

TEATRO G. BELLINI (1912) Giovedì alle 21,15 in abbonamento diurno «L'isola delle capre» di Ugo Betti con Domenico Galderisi, Edda Albertoni, Adriano Asti, Luisa Rossi. Regia Alberto Ruggiero.

FOLK STUDIO Alle 17,30 addio della compagnia Biscotti-Quaglio, presentazione: «Le notti bianche» di F. DE LLE MUSE (Via Forri 43 tel. 892948).

PIACENZA Alle 17,45 «Carissima Italia» di Ambrogio e Lioti con Giustino Durano, Grazia Maria Spina, Lino Lamo, musicista capo Sandro Zizzari, Margherita Waldemar, Giuseppe Campora, Frido Meyer Wolf, Etienne Artaud. In preparazione la novità assoluta di Margherita Waldemar e costumi di Enrico D'Assia.

PANTHON (Via B. Angeli) Giovedì alle 21,15 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Enrico IV» di L. Pirandello con Salvo Randone.

QUIRINO Alle 18,20,19,30 ultime repliche della Compagnia Italiana Stabilimenti del Teatro Centrale presenta: «Il piacere di Francesco» di L. Pirandello con Tino Carraro, Lidia Alfonsi, Laura Carli, Mario Chiosso, Giuseppe Caldiero, Regia Ruggero Jacobbi Scene di Mischa Scandella.

RIDOTTO ELISEO Alle 17,30 il Gruppo M.K.S. presenta il capoverso di Fernando Crommelin: «Il coronatore».

TEATRO SISTINA MARTEDI', ore 21,15 Darío Franco RAME con ETTORE CONTI 70 RUBA UN PO' MENO di Darío Franco Mustiche di Firenze CARPI

TEATRO G. BELLINI (1912) Giovedì alle 21,15 in abbonamento diurno «L'isola delle capre» di Ugo Betti con Domenico Galderisi, Edda Albertoni, Adriano Asti, Luisa Rossi. Regia Alberto Ruggiero.

FOLK STUDIO Alle 17,30 addio della compagnia Biscotti-Quaglio, presentazione: «Le notti bianche» di F. DE LLE MUSE (Via Forri 43 tel. 892948).

PIACENZA Alle 17,45 «Carissima Italia» di Ambrogio e Lioti con Giustino Durano, Grazia Maria Spina, Lino Lamo, musicista capo Sandro Zizzari, Margherita Waldemar, Giuseppe Campora, Frido Meyer Wolf, Etienne Artaud. In preparazione la novità assoluta di Margherita Waldemar e costumi di Enrico D'Assia.

PANTHON (Via B. Angeli) Giovedì alle 21,15 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Enrico IV» di L. Pirandello con Salvo Randone.

QUIRINO Alle 18,20,19,30 ultime repliche della Compagnia Italiana Stabilimenti del Teatro Centrale presenta: «Il piacere di Francesco» di L. Pirandello con Tino Carraro, Lidia Alfonsi, Laura Carli, Mario Chiosso, Giuseppe Caldiero, Regia Ruggero Jacobbi Scene di Mischa Scandella.

RIDOTTO ELISEO Alle 17,30 il Gruppo M.K.S. presenta il capoverso di Fernando Crommelin: «Il coronatore».

TEATRO SISTINA MARTEDI', ore 21,15 Darío Franco RAME con ETTORE CONTI 70 RUBA UN PO' MENO di Darío Franco Mustiche di Firenze CARPI

TEATRO G. BELLINI (1912) Giovedì alle 21,15 in abbonamento diurno «L'isola delle capre» di Ugo Betti con Domenico Galderisi, Edda Albertoni, Adriano Asti, Luisa Rossi. Regia Alberto Ruggiero.

FOLK STUDIO Alle 17,30 addio della compagnia Biscotti-Quaglio, presentazione: «Le notti bianche» di F. DE LLE MUSE (Via Forri 43 tel. 892948).

PIACENZA Alle 17,45 «Carissima Italia» di Ambrogio e Lioti con Giustino Durano, Grazia Maria Spina, Lino Lamo, musicista capo Sandro Zizzari, Margherita Waldemar, Giuseppe Campora, Frido Meyer Wolf, Etienne Artaud. In preparazione la novità assoluta di Margherita Waldemar e costumi di Enrico D'Assia.

PANTHON (Via B. Angeli) Giovedì alle 21,15 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Enrico IV» di L. Pirandello con Salvo Randone.

QUIRINO Alle 18,20,19,30 ultime repliche della Compagnia Italiana Stabilimenti del Teatro Centrale presenta: «Il piacere di Francesco» di L. Pirandello con Tino Carraro, Lidia Alfonsi, Laura Carli, Mario Chiosso, Giuseppe Caldiero, Regia Ruggero Jacobbi Scene di Mischa Scandella.

RIDOTTO ELISEO Alle 17,30 il Gruppo M.K.S. presenta il capoverso di Fernando Crommelin: «Il coronatore».

schermi e ribalte

La sigle che appaiono accanto al titolo di ogni film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi:

- DA - Avventuroso
- DA - Comico
- DA - Disegno animato
- DO - Documentario
- DR - Drammatico
- M - Musicale
- SM - Sentimentale
- SM - Satirico
- SM - Storico-mitologico

Il nostro giornale sui film viene appreso sul modo seguente:

- ***** eccezionale
- **** ottimo
- *** buono
- ** discreto
- * mediocre
- VM - vietato ai minori di 16 anni

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 830 728) Un cadavere per signora, con S. Koskina DR

AIRONE (Tel. 727 193) Non mandarmi fiori, con D. Day SA

ALASKA Un mostro e mezzo DR

ALBA (Tel. 370 800) La signora e i suoi mariti, con S. M. Lane SA

ALCE (Tel. 832 648) 12 volte della vendetta, con L. Barker DR

ALCANTARA (Tel. 832 648) 12 volte della vendetta, con L. Barker DR

ALFIERI 900 dollari sultano, con R. Wood DR

ARALDO 12 ori, con Franchi-Ingrassia C

ARGO (Tel. 434050) Un pugno di dollari, con C. Eastwood A

ARIEL (Tel. 530 521) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A

ARS Ercole contro i figli del sole SM

ATLANTIC (Tel. 610 635) 12 seduttori, con M. Brando DR

AUGUSTO (Tel. 635 455) Tre notti d'amore, con C. Spack DR

AUREO (Tel. 881 006) 12 seduttori, con M. Brando DR

AUSONIA (Tel. 428 160) Un mostro e mezzo DR

AVANA (Tel. 515 597) 12 toreri, con Franchi e Ingrassia C

BELISIO (Tel. 340 887) Gli indifferenti, con P. Goddard DR

BOITO (Tel. 810 198) Voglio essere amato in un letto di stoffe, con D. Reynolds C

BRASH (Tel. 532 350) 12 volte della vendetta, con L. Barker DR

BROADWAY (Tel. 215 740) Il grande sentiero, con R. Widmark DR

CALIFORNIA (Tel. 215 750) La signora e i suoi mariti, con S. M. Lane SA

CINERATA (Tel. 789 242) Il grande sentiero, con R. Widmark DR

CLUDIO (Tel. 355 657) Angeli, con M. Mercier A

COLORADO (Tel. 874 287) 12 giorni del Pacifico, con R. Widmark DR

CORALLO (Tel. 237 207) Cadavere per signora, con S. Koskina DR

CRISTALLO Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A

DELLE TERRAZZE Un mostro e mezzo DR

DEL VASCELLO (Tel. 588 454) Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connerly C

Terze visioni

AGILIA (di Acilia) 11 monaci, con N. Taranto DR

ADRIACINE (Tel. 330 212) Ultimo treno da Vienna, con E. Taylor DR

ANFENE Billy Kid furia selvaggia, con E. Newman A

ARIZONA Un mostro e mezzo, con Franchi-Ingrassia C

AURELIO 902 agenti segretissimi, con Franchi-Ingrassia C

AVORIO (Tel. 854 416) L'idea fissa, con S. Koskina DR

CASTELLO (VM 18) SA

COLOSSEO (Tel. 738 255) Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C

DELLA RONDINI 902 agenti segretissimi, con Franchi-Ingrassia C

DELLA MIMOSE (Via Cassia) 902 agenti segretissimi, con R. Cameron C

DORIA (Tel. 817 400) Tamburi ad Ovest, con A. Murru DR

EDELWEISS (Tel. 334 905) La battaglia di forte Apache, con R. Baxter A

ELDORADO 12 volte della vendetta, con L. Barker DR

BUTTATE VIA L'APPARECCHIO ACUSTICO

RITAGLIATE QUESTO ANNUNCIO Finalmente potrete liberarvi della secchezza e dell'imbambure di portare uno dei soliti apparecchi acustici. Invece, in grado di udire di nuovo con tanta chiarezza da riuscire a capire persino le parole bisbigliate. Un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito in modo del tutto inimitabile e con incredibile facilità. Questa nuova invenzione, presentata da Amplifon, non ha NESSUN rivale. È un bacio in avanti delle ricerche acustiche ha permesso alla strabiliante scienza elettronica di realizzare una nuova invenzione miracolosa: grazie ad essa è possibile superare la perdita dell'udito

L'Italia strappa a fatica il pari alla nazionale della R.F.T. (1-1)

FABBRI HA PERSO LA BATTAGLIA DI AMBURGO



Tilkowski: commozione cerebrale

AMBURGO, 13. Tilkowski, il portiere della nazionale...

I tedeschi hanno dominato l'incontro e solo le prodezze di Negri hanno impedito la debacle...

I 23 in campo

Dal nostro inviato AMBURGO, 13. Così si sono comportati i protagonisti della cruda partita...

Così non si può arrivare a Londra

Fabrizi in pericolo? Dal nostro inviato AMBURGO, 13. Il bersaglio della rabbiosa delusione...

Nella Milano-Torino

Taccone allo sprint su Vigna e Venturelli

Oggi il giro del Piemonte: «bis» di Vito?

Dal nostro inviato TORINO, 13. Vito Taccone non doveva vincere. Era appena guarito dalla bronchite...

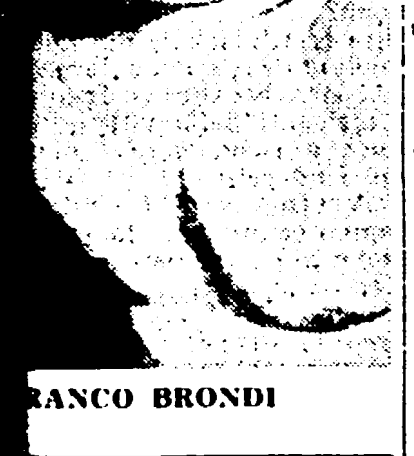


Il vittorioso sprint di TACCONI: alle sue spalle si nota VENTURELLI, classificatosi terzo.

Zadourian lascia alla terza ripresa per getto della spugna

Brondi nuovo campione d'Europa dei «leggeri»

Il livornese Franco Brondi è il nuovo campione d'Europa dei pesi «leggeri»...



FRANCO BRONDI

REUMATICI SCIATICI

UNA PESCE

Ringraziamento



La CAF dà ragione a Miro

La commissione di appello federale della CAF nella riunione di ieri ha preso in tutte le...

Brandi abbandona all'8° round

Sandro Lopopolo torna tricolore

GENOVA, 13. Sandro Lopopolo è tornato sul trionfo tricolore dei super...

Violante Vanni favorita

Premio Saccaroa alle Capannelle

Lippodromo romano delle Capannelle ospita oggi una prova di buon interesse...

Parigi-Nizza

Vannitsen sul gruppo a Bollene

ANCHE OGGI, nella quinta tappa della Parigi-Nizza, la tappa Argentan-Bollene...

Table with 2 columns: Name and Time/Position. Lists names like Vannitsen, Schuurman, and others with their respective times and positions in the race.

Convocati i «puri» azzurri

In vista della prossima attività della squadra nazionale dilettanti di calcio...

Nella conferenza operaia dell'Ansaldo

Nuova politica marinara chiesta dal PCI a Spezia

Iniziativa del PCI

Il 28 in piazza gli operai del « triangolo »

Appello delle Federazioni della Lombardia, del Piemonte e della Liguria ai lavoratori

MILANO, 13.

Si è svolta nei giorni scorsi una riunione dei dirigenti comunisti del « triangolo industriale » per un esame della situazione economica e politica. A conclusione della discussione, i 28 segretari delle Federazioni comuniste della Lombardia, del Piemonte e della Liguria hanno deciso, tra l'altro, di convocare una grande manifestazione operaia a Milano, che si terrà nel pomeriggio di domenica 28 marzo e nel corso della quale parlerà il compagno on. Pietro Ingrao.

Ecco il testo dell'appello: « Operai, lavoratori! Il Partito Comunista vi invita a partecipare in massa alla grande manifestazione politica di protesta e di lotta che si terrà a Milano nel pomeriggio di domenica 28 marzo ».

« Le illusioni e le promesse del miracolo economico sono brutalmente svanite. Quelli che ieri vi invitavano ad accettare senza discutere un sistema economico che avrebbe dovuto assicurare pieno impiego ed alti salari, oggi pretendono che il conto dei loro errori e della loro incapacità lo paghi la classe operaia. I grandi industriali sono passati all'offensiva. Solo a Milano — la capitale del miracolo! — 125 mila operai sono stati espulsi dal lavoro produttivo e 200 mila lavorano a orario ridotto. In un anno il nostro reddito è diminuito di 150 miliardi. E tutto questo mentre nelle fabbriche si accelerano i ritmi di lavoro, sale il rendimento, si moltiplicano gli attacchi alle libertà sindacali, si perseguono con il licenziamento i più attivi militanti sindacali ».

« In questa situazione il governo di centro sinistra copre con la sua politica l'attacco del padronato, fronteggia la crisi con misure che servono solo a rilanciare i guadagni dei grandi imprenditori, non muove un dito per mantenere le sue stesse promesse di assicurare ai lavoratori più libertà e più potere nelle fabbriche. « Operai, lavoratori! La vostra esperienza vi conferma oggi quello che i comunisti vi hanno sempre detto: il sistema economico attuale, anche con il governo di centro sinistra, non può che portare alla crisi, al disastro, alla rovina. « Operai, lavoratori! Dite con forza il vostro NO agli appelli di chi vi invita a pazienza, a sacrificarvi in attesa di tempi migliori, a lasciar fare ai padroni perché ridiano slancio al meccanismo economico che è il principale responsabile di questa crisi, di questo spreco disastroso di energie produttive. Oggi, e non domani, si deve il vostro avvenire. Oggi e non domani si decide se la programmazione economica deve essere una semplice mediazione degli interessi non popolari o deve imporre la prevalenza dei bisogni collettivi. Scendete in lotta, fate sentire il peso della vostra forza, mandate all'aria i piani del padronato. « Basta con la politica di questo governo che vuol far pagare ai lavoratori, ai pensionati, ai giovani il costo della crisi. « I comunisti vi dicono ancora una volta: unitevi e sarete più forti. Unitevi e sarete i protagonisti e non le vittime della lotta necessaria per uscire dalla crisi! Unitevi e riuscirete a fare prevalere i vostri interessi, i vostri ideali di rinnovamento, di libertà e di pace sull'egoismo e sull'inefficienza delle vecchie classi dirigenti. « Avanti per salari e condizioni di vita migliori, per una piena occupazione, per garantire la libertà ed i diritti dei lavoratori, per un più grande potere operaio nelle fabbriche e nel paese, per una programmazione economica democratica! « Avanti, con l'unità e con la lotta, per la conquista di un nuovo corso economico e politico, per una nuova maggioranza! ».

Concluso il convegno internazionale dell'energia

Con l'intervento del senatore Gronchi, che ha ricordato come lo scopo del convegno era di studiare una apertura di colloquio tra Europa e Paesi arabi, il convegno internazionale dell'energia si è concluso ieri a Roma. Il convegno internazionale sull'energia indetto dalla rivista « Incontri Internazionali ».

Del Bo ha affermato che la CECA considera « con estremo favore » il processo di industrializzazione degli Stati in via di sviluppo.

Il congresso dell'Alleanza

Situazione grave per i contadini della Capitanata

Proposte per lo sviluppo agricolo nella relazione del segretario provinciale Nicola Di Stefano

FOGGIA, 13.

Dalla relazione del compagno Nicola Di Stefano che ha aperto il convegno del comitato provinciale dell'Alleanza dei contadini, è stato discusso il problema della situazione grave che si è creata nei territori della Capitanata, in particolare nella zona di Vieste, dove la situazione è di estrema gravità.

La relazione ha posto l'accento sulle condizioni di vita dei coltivatori diretti, dove il reddito medio annuo è di circa 100 mila lire, con un costo di produzione che supera di molto il reddito. La situazione è di estrema gravità, con un costo di produzione che supera di molto il reddito. La situazione è di estrema gravità, con un costo di produzione che supera di molto il reddito.

« Operai, lavoratori! Dite con forza il vostro NO agli appelli di chi vi invita a pazienza, a sacrificarvi in attesa di tempi migliori, a lasciar fare ai padroni perché ridiano slancio al meccanismo economico che è il principale responsabile di questa crisi, di questo spreco disastroso di energie produttive. Oggi, e non domani, si deve il vostro avvenire. Oggi e non domani si decide se la programmazione economica deve essere una semplice mediazione degli interessi non popolari o deve imporre la prevalenza dei bisogni collettivi. Scendete in lotta, fate sentire il peso della vostra forza, mandate all'aria i piani del padronato. « Basta con la politica di questo governo che vuol far pagare ai lavoratori, ai pensionati, ai giovani il costo della crisi. « I comunisti vi dicono ancora una volta: unitevi e sarete più forti. Unitevi e sarete i protagonisti e non le vittime della lotta necessaria per uscire dalla crisi! Unitevi e riuscirete a fare prevalere i vostri interessi, i vostri ideali di rinnovamento, di libertà e di pace sull'egoismo e sull'inefficienza delle vecchie classi dirigenti. « Avanti per salari e condizioni di vita migliori, per una piena occupazione, per garantire la libertà ed i diritti dei lavoratori, per un più grande potere operaio nelle fabbriche e nel paese, per una programmazione economica democratica! « Avanti, con l'unità e con la lotta, per la conquista di un nuovo corso economico e politico, per una nuova maggioranza! ».

Roberto Consiglio

Il piano Pieraccini minaccia la smobilizzazione del cantiere di Muggiano - Naffa: « La destra socialista vuol gestire l'attuale società. Occorre invece battere questo governo con una lotta unitaria su un'alternativa democratica »

Dal nostro corrispondente

L'esigenza di un profondo mutamento dell'indirizzo governativo in materia cantieristica e marinara e la necessità di dare alla programmazione economica un contenuto democratico, sono state al centro di un intenso dibattito nella conferenza di fabbrica del cantiere navale Ansaldo di Muggiano, stabilimento sul quale incombe la minaccia di chiusura, secondo le indicazioni del « piano quinquennale » del governo. Erano presenti l'on. Alessandro Natta, il segretario nazionale del PCI, i parlamentari comunisti della Liguria e i dirigenti politici del cantiere di Genova e Livorno. La relazione, letta da Soreto Montarrestà a nome del Comitato di fabbrica del cantiere, è entrata subito nel vivo della discussione, ricordando che nella prima seduta il « piano » prevedeva che avrebbero dovuto cessare l'attività i cantieri San Marco di Trieste, Orlando di Livorno e Ansaldo di Muggiano. La polemica prosta popolare ha indotto il governo a depennare la frase riguardante i tre cantieri. È rimasto però immutato l'annuncio della riduzione del potenziale cantieristico da 800 a 500 mila tonnellate annue, il che significa che il governo ha scelto la strada del ridimensionamento. Contraddittoria e ipocrita appare la motivazione di questo politica suicida: « Negli ultimi due anni — afferma il governo — si sarebbe registrata una crisi nel settore dei cantieri navali: in realtà la decisione è stata presa quattro anni fa, prima ancora che si parlasse di crisi ». Apparentemente evidente la responsabilità del governo per avere soggiocato a un disegno di ristrutturazione dettato dai

gruppi monopolistici tedeschi e svedesi a danno della cantieristica italiana di Stato. Sin dal 1961, al momento del cantiere locali di Genova, La Spezia e Livorno, veniva indicata una linea alternativa a quella della liquidazione dei cantieri. Concludendo la relazione afferma che essenziale per battere la linea governativa sarà la spinta e la lotta dei lavoratori, ma un nota notevole dovrà essere esercitata dagli Enti locali, in particolare dal Comune e dalla Provincia, le cui funzioni sono state costituite all'insegna dell'emergenza, dichiarando che avrebbero sottoposto la propria attuazione a tre criteri: il governo locale, alla prova delle scelte che la situazione economica impone.

Si apriva subito il dibattito. Il compagno Grazi, segretario della Commissione interna, metteva in luce come dal 1957 a oggi il rendimento del cantiere sia salito del 60%. L'impiegato Bernabè ribadiva la denuncia a proposito dell'incendio del cantiere di Muggiano, pubblico effettuato con spese indiscriminate. L'operaio Allotta, segretario del comitato di fabbrica dell'Ansaldo di Muggiano, denunciava il piano Pieraccini non può lasciare tranquilli neppure gli altri cantieri, investiti dalla contrazione del mercato. Il compagno Natta tra l'altro sono stati spesi ben 11 miliardi per la costruzione dei bacini e ci si accorge soltanto oggi che sono completamente inadeguati.

Dopo un saluto dell'operaio Scattina, segretario provinciale del PSUP, il compagno Natta, il senatore comunista Gelasio Adamoli, confutando la tesi secondo cui la cantieristica sarebbe in crisi, ha sottolineato che in realtà nel '64 gli ordini ai cantieri mondiali sono aumentati dell'80%, la flotta è aumentata del 50%, i commerci, i traffici dell'85%. Siamo di fronte quindi ad una situazione in pieno movimento, grazie anche alla entrata nella produzione di una nuova economia di nuovi paesi. La flotta italiana, invece, diminuisce anno per anno e dal quarto è passato il limite della parità con la flotta di altri paesi.

Nelle conclusioni, il compagno Natta riprendeva la denuncia contro il ridimensionamento del cantiere, che si fa sentire nel campo della economia marinara, che non hanno alcuna ragione obiettiva e di priorità. La lotta politica deve essere condotta per difendere un interesse non di categoria né localistico ma essenziale e nazionale. Ma un'alternativa non esiste se non si cambia il sistema. Il campo che riguarda il cantiere, un settore pubblico di grande rilievo, deve essere perseguito in stretto collegamento con il settore della politica. Una linea di politica economica e un indirizzo di politica estera al centro sia la ricerca di un'alternativa democratica, sia la lotta con i paesi socialisti e quelli di nuova indipendenza.

È inevitabile, ha affermato il compagno Natta, che si apra il dibattito sulla politica del centro-sinistra. Il governo ha avuto un voto di fiducia; l'on. Moro si è svenato a letto. Non c'è un cambio in questi due mesi né la base parlamentare, né il programma né la volontà di collaborazione dei partiti della coalizione di centro-sinistra. I fatti, lo stesso dibattito parlamentare, smentiscono clamorosamente questa tesi: quando si è trattato di una politica di ben sociale è accaduto: siamo di fronte ad un attacco aperto alla occupazione, al livello di vita, ai diritti sindacali dei lavoratori; siamo di fronte ad una netta involuzione programmatica, ad una più netta prepotenza doroteica. Di fronte a tale stato di cose, il centro-sinistra sta diventando, per i dirigenti della destra socialista, un vero e proprio stato di necessità. Non c'è un'alternativa, si dice, ma qui è l'errore di fondo: in questa visione statica, rassegnata, secondo la quale non potrebbe mai accadere un cambiamento di forza, non sarebbe modificabile la DC. Dire che non c'è un'alternativa, si dice, ma qui è l'errore di fondo: in questa visione statica, rassegnata, secondo la quale non potrebbe mai accadere un cambiamento di forza, non sarebbe modificabile la DC.

Oltre 200 ore di battaglia dei braccianti ravennati



Dal nostro inviato

RAVENNA, 13.

Sei mesi di lotta ininterrotta, da settembre a oggi, quasi 200 giorni di battaglia che sono andate acquistando vigore, intensità in un'unità sempre più larga e solida. Un lungo calendario di scontri, di lotte, di battaglie, di vittorie e di sconfitte. La lotta ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative. Una lotta che oltre ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative. Una lotta che oltre ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative.

Se l'accordo non verrà ratificato inevitabile lo sciopero all'ENEL

Sulle pensioni lo scontro fra elettricisti e governo

Da settembre sino ad oggi

Le richieste dei sindacati non comportano alcun aumento di spesa - Rinviato lo sciopero previsto per domani - Martedì incontro con Delle Fave

Per gli elettricisti come per i ferrovieri: la stampa padronale si è lanciata contro lo sciopero, proclamato per domani e rinviato per dar tempo al governo di rivedere le sue posizioni, rimettendo in discussione la libertà di esercitare questo diritto costituzionale. E, già che era in argomento, non ha perduto l'occasione per lanciare un attacco contro i « trattamenti privilegiati » dei 70 mila lavoratori dell'elettricità, i quali hanno il torto di avere conquistato un contratto di lavoro più avanzato di altre categorie di lavoratori e dei trattamenti previdenziali di cui godono. « Trattamenti privilegiati » dei 70 mila lavoratori dell'elettricità, i quali hanno il torto di avere conquistato un contratto di lavoro più avanzato di altre categorie di lavoratori e dei trattamenti previdenziali di cui godono.

Per gli elettricisti come per i ferrovieri: la stampa padronale si è lanciata contro lo sciopero, proclamato per domani e rinviato per dar tempo al governo di rivedere le sue posizioni, rimettendo in discussione la libertà di esercitare questo diritto costituzionale. E, già che era in argomento, non ha perduto l'occasione per lanciare un attacco contro i « trattamenti privilegiati » dei 70 mila lavoratori dell'elettricità, i quali hanno il torto di avere conquistato un contratto di lavoro più avanzato di altre categorie di lavoratori e dei trattamenti previdenziali di cui godono.

Dal nostro inviato

RAVENNA, 13.

Sei mesi di lotta ininterrotta, da settembre a oggi, quasi 200 giorni di battaglia che sono andate acquistando vigore, intensità in un'unità sempre più larga e solida. Un lungo calendario di scontri, di lotte, di battaglie, di vittorie e di sconfitte. La lotta ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative. Una lotta che oltre ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative.

Dal nostro inviato

RAVENNA, 13.

Sei mesi di lotta ininterrotta, da settembre a oggi, quasi 200 giorni di battaglia che sono andate acquistando vigore, intensità in un'unità sempre più larga e solida. Un lungo calendario di scontri, di lotte, di battaglie, di vittorie e di sconfitte. La lotta ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative. Una lotta che oltre ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative.

Denuncia del SFI

Governo vago sulla riforma delle FS

Le proposte del sindacato esaminate martedì dai rappresentanti del governo

Sindacati in breve

FIM-CISL

Inizia oggi, a Brescia il quinto congresso nazionale della FIM-CISL. La relazione sarà tenuta dal segretario generale Luigi Macario. Le tesi concernono i rapporti sindacali, il rifiuto del meccanismo produttivo-salariale, l'accettazione della programmazione unitaria sindacale, l'autonomia del sindacato. Parteciperanno 250 delegati, in rappresentanza di 156 mila metalmeccanici.

Marconisti

FIM-CISL, FILM-CISL e UNUM hanno deciso di intensificare la lotta per il rinnovo del contratto, iniziata il 6 marzo. I marconisti scioperano il 24 ore, invece di 12, nei porti esteri, dove le navi faranno scalo.

CELDIT

700 lavoratori della CELDIT di Chieti hanno deciso di lasciare la fabbrica che avevano occupata giovedì per respingere la decisione padronale di non corrispondere più il premio di produzione. La CELDIT è stata costretta a recedere dalla sua posizione.

Previdenziali

I sindacati hanno deciso di rinviare lo sciopero per la scala mobile che avrebbe dovuto svolgersi domani, martedì e mercoledì per poter esaminare la proposta formulata dal ministro del Lavoro.

Dal nostro inviato

RAVENNA, 13.

Sei mesi di lotta ininterrotta, da settembre a oggi, quasi 200 giorni di battaglia che sono andate acquistando vigore, intensità in un'unità sempre più larga e solida. Un lungo calendario di scontri, di lotte, di battaglie, di vittorie e di sconfitte. La lotta ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative. Una lotta che oltre ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative.

Dal nostro inviato

RAVENNA, 13.

Sei mesi di lotta ininterrotta, da settembre a oggi, quasi 200 giorni di battaglia che sono andate acquistando vigore, intensità in un'unità sempre più larga e solida. Un lungo calendario di scontri, di lotte, di battaglie, di vittorie e di sconfitte. La lotta ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative. Una lotta che oltre ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative.

Dal nostro inviato

RAVENNA, 13.

Sei mesi di lotta ininterrotta, da settembre a oggi, quasi 200 giorni di battaglia che sono andate acquistando vigore, intensità in un'unità sempre più larga e solida. Un lungo calendario di scontri, di lotte, di battaglie, di vittorie e di sconfitte. La lotta ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative. Una lotta che oltre ad essere un successo più che una risposta alle intimidazioni e agli attacchi degli agrari, con un crescendo di iniziative.

Conclusa la lotta dei 130 mila calzaturieri

Si è conclusa ieri la lotta contrattuale che per oltre dieci mesi ha coinvolto i 130 mila calzaturieri. L'accordo è stato raggiunto a Milano nella sede dell'ANCI, tra le federazioni di categoria CGIL, CISL e UIL e l'Associazione nazionale dei padroni calzaturieri. Nell'accordo sono previsti: un aumento salariale immediato del 5% per gli operai e gli impiegati, un premio del 2 per cento per gli operai, tra un anno.

Lina Anghel

NELLA FOTO: Un gruppo di lavoratori mentre si avvia ad occupare un'azienda

per chi cerca la qualità! SINDUOLINE RADIOTELEVISIONE

Mentre l'opinione pubblica chiede l'intervento federale in Alabama

Il governatore razzista Wallace ricevuto da Johnson



vedova del reverendo James Reeb ucciso dai razzisti Selma. (Telefoto Ansa - L'Unità)

Il Presidente dichiara in una conferenza stampa che se sarà necessario il governo «farà fronte alle sue responsabilità» - Nuove manifestazioni a Selma

Nostro servizio

WASHINGTON, 13. Dopo tre ore di colloquio con il governatore razzista dell'Alabama — concluso con reciproche manifestazioni di cortesia davanti ai giornalisti — il Presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa per difendere l'azione del suo governo in realtà assolutamente insufficiente nella drammatica crisi di Selma. Secondo Johnson le autorità federali «hanno agito con efficacia» per difendere i diritti costituzionali dei cittadini di Selma e impedire nuovi atti di violenza. La presenza di sei mila funzionari federali starebbe a dimostrare, secondo le parole del Presidente che «la forza degli Stati Uniti è stata sempre a disposizione per garantire la pace nei cittadini di Selma». In realtà nell'Alabama — e a Selma in particolare — le sole forze che erano a disposizione di qualcuno erano quelle di Wallace, in appoggio ai razzisti.

Johnson ha detto di aver sentito le preoccupazioni al governatore dell'Alabama aggiungendo che «se le autorità locali non saranno in grado di agire per far rispettare le leggi» il governo federale farà fronte in pieno alle sue responsabilità. Il Presidente ha confermato che invierà lunedì al Congresso una proposta di legge per semplificare le iscrizioni nelle liste elettorali e per eliminare le possibilità di discriminazione utilizzate dalle autorità razziste.

Mentre a Selma continuano i brutali interventi delle forze di Wallace, contro i manifestanti, il Presidente Johnson ha in sostanza continuato ad ignorare i pressanti appelli perché truppe federali siano inviate nell'Alabama per far rispettare i diritti dei negri.

Per contro Johnson aveva subito accettato di ricevere il governatore dell'Alabama, dopo che questi gli aveva chiesto un colloquio con un impudente e tricolore telegramma in cui diceva fra l'altro che «le attività del movimento per i diritti civili creano, se non controllate, una minaccia non solo per le vite e l'incolumità del nostro popolo, ma per la salvaguardia di una società fondata sulla legge» e che lui, Wallace, come governatore, si propone «di intraprendere tutte le azioni necessarie per difendere l'ordine in questo Stato e tutelare tutti i cittadini dell'Alabama».

Dopo l'incontro con Johnson, Wallace ha dichiarato che il colloquio è stato «amichevole». Intanto, mentre la tensione a Selma rimane viva, i capi integrazionisti e i rappresentanti delle varie comunità religiose continuano le pressioni per ottenere un immediato intervento del presidente Johnson a tutela dei diritti civili dei negri. Incontratisi con gli uni e con gli altri, Johnson si è limitato a confermare la prossima presentazione al Congresso di una legge sul diritto di voto, e a ribadire che «non si farà intromettere da pressioni o dimostrazioni di sorta».

Le pressioni e le dimostrazioni sono tuttavia continuate in tutti gli Stati Uniti, mentre la crisi di Selma è al centro dell'attenzione della opinione pubblica, non solo degli Stati Uniti.

Molti organi di stampa rilevano che la campagna diretta da Martin Luther King per il libero accesso ai seggi elettorali dei negri dell'Alabama, nota come «Alabama Project», è sfociata in un grande movimento nazionale per i diritti civili. Migliaia di ecclesiastici di tutte le fedi hanno compiuto a Washington una «marcia di suffragio» per il reverendo Reeb, assassinato dai razzisti.

Un centinaio di quarantenni, centoquaranta gradi sotto zero, a questa altezza si passa a ionosfera e il termometro improvvisamente per taglie temperature di più mila gradi, a duecentocinquanta metri di altitudine. I venti spiegano essenzialmente con le condizioni di assestamento delle radiazioni sol ultraviolette alle varie altitudini.



Un dimostrante negro trascinato dalla polizia nella Pennsylvania Avenue, di fronte alla Casa Bianca. (Telefoto AP - L'Unità)

Venezuela

Vigorosa ondata di agitazioni sociali

Il governo Leoni alle strette - Si accentua la crisi nella maggioranza governativa - Tendenze nuove nell'esercito

CARACAS, 13. L'anno 1965 è cominciato decisamente male per il governo «di ampia base» del presidente Leoni, espressione di Azione democratica e dei suoi due alleati, il Fronte nazionale democratico, di Arturo Uslar Pietri, e la Unione repubblicano-democratica, del nostro popolo, ma per la salvezza di mesi non sono stati che una catena di scioperi e di manifestazioni popolari antigovernative, generalmente impiegate su cause economiche, ma sempre caratterizzate da una proiezione politica più o meno accentratrice. Le cause immediate di questa offensiva sono da ricercarsi nell'aumento accelerato del costo della vita: nuova, virtuale svalutazione del bolivar, causa dell'aumento di un per cento nei prezzi di importazione di venti articoli fondamentali, aumento del 25 per cento nel prezzo del latte. E un processo che si è iniziato da tempo: già con Betancourt i prezzi dei generi di largo consumo avevano subito un aumento del 50 per cento; con Leoni, essi sono saliti ancora del 40 per cento.

Ex SS arrestato in Brasile dichiara

«I nazisti fuggiaschi si sono organizzati»

SAN PAOLO, 13. «I criminali nazisti che vivono sotto falso nome nella città di San Paolo», tanto è cambiato dai tempi di Auschwitz. Non sono quindi sparuti, neri e magri, ma sono diventati potenti, ricchi, e si sono organizzati in gruppi che li ricercano e li proteggono. Cominciarono a farla funzionare dopo la caduta di Eichmann, ma non si sono mai sottomessi. Sono ancora lì, in attesa di un ordine di arresto. Sono i nazisti fuggiaschi che si sono organizzati in gruppi che li ricercano e li proteggono. Cominciarono a farla funzionare dopo la caduta di Eichmann, ma non si sono mai sottomessi. Sono ancora lì, in attesa di un ordine di arresto.

Secondo il medico Megele, il criminale medico di Auschwitz, ricercato da vent'anni. Secondo Sonenberg sono tutti e due ancora vivi, protetti dalla criminale organizzazione di cui sono anche i massimi esponenti: Martin Bormann vi sarebbe in Brasile, sotto falso nome e con il volto trasformato da una plastica facciale che lo rende assolutamente irriconoscibile; Joseph Mengele invece sarebbe attualmente nascosto nel Paraguay — e in questo paese lo ha incontrato due volte — afferma Sonenberg — che non si sarebbe curato nem-

17 FIERA INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA



CAGLIARI
6 - 21 MARZO 1965
una vetrina aperta a 500 mila visitatori

DEPILAZIONE RAPIDA INDOLORE RADICALE

presso Organizzazione G.E.M.
Sede: Milano - Via delle Asole, 4 - Tel. 873.959

Reumatismi CEROTTO LUGARES
Reg. 745 Min. San. 11103-1012

760.760
Soc. S.I.A.P. s.r.l.

AVVISI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 80
- FIMER - Piazza Vanvitelli, 40 Napoli, telefono 315567, prestidi 8-ducari ad impiegati. Autosovvenzioni, cessioni quinto stipendio
- IFIN Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 315567, prestidi 8-ducari ad impiegati. Autosovvenzioni, cessioni quinto stipendio
- 1) AUTO-MOTO-CICLI L. 80
- ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consorzio Inasedit - Casali, vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.
- AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA - Prezzi giornalieri (escluso 50 Km.):
- FIAT 500 D L. 1.150
- BIANCHINA 4 Posti L. 1.500
- FIAT 500 D Giardinetta L. 1.550
- BIANCHINA Panoramica L. 1.600
- FIAT 750 (600 D) L. 1.700
- FIAT 750 Trasformab. L. 1.800
- FIAT 750 Multipla L. 2.000
- FIAT 850 L. 2.200
- JUSTIN A/40/S L. 2.200
- VOLKSWAGEN 1200 L. 2.400
- SIMCA 1000 G.L. L. 2.400
- FIAT 750 Fam. (8 posti) L. 2.400
- FIAT 1100 D L. 2.500
- FIAT 1100 DS W (fam) L. 2.700
- GIULIETTA Alfa Rom. L. 2.800
- FIAT 1300 L. 2.900
- FIAT 1300 S W (fam) L. 3.000
- FIAT 1500 L. 3.000
- FIAT 1500 Lunga L. 3.200
- FIAT 1800 L. 3.300
- FIAT 2300 L. 3.600
- ALFA ROMEO 2000 Berl. L. 3.700
- FURG. Bianchina L. 3.700
- FURG. 750 T Rialzato L. 2.500
- FURG. FIAT 1100/T L. 3.500
- Tel. 420.912 - 425.624 - 420.819
- 5) VARI L. 80
- MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigliata orientamento affari, sollievo Pignasecca 63 Napoli.
- 6) INVESTIGAZIONI L. 50
- I.R.I. Dir. grand'ufficio PA-LUMBO (investigazioni accertamenti riservatissimi pre-postmatrimoniali, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Terminali) - telefoni 161.382 - 119.425 ROMA.
- CESSAZ. RILIEVI AZIENDE 20) L. 50
- PIZZERIA-GIRAROSTO locale nuovo arredato cedesi facilitando 350.588.

L'Osservatore sul razzismo negli USA

Un corsivo intitolato «L'obitorio razzista» pubblicato dall'Osservatore Romano prende posizione contro il razzismo negli Stati Uniti. «L'Ono- di sgomento e di dolore scrive il giornale vaticano - evata per la morte del padre J. Reeb, fautore del dialogo negro, assassinato da quattro razzisti bianchi, trova eco nel mondo e in un uomo. Si stenta a credere una età, come la nostra, av- alla più alta affermazione della dignità dell'uomo - ogni uomo - alla parità mo- effettiva e al diritto di persona al proprio sviluppo morale e materiale, si sten- credere che ci si ostini a re in alcuni stati della na- americana l'esercizio dei ti civili ai membri di una sa comunità per il colore a loro pelle come per le «distinzioni somatiche».

Sud Africa

Una mulatta entrerà in una scuola per bianchi?

CITTA' DEL CAPO, 13. L'arcivescovo anglicano di Città del Capo ha annunciato oggi che una scuola della sua confessione sinora riservata ai soli studenti bianchi, ha accolto la domanda di una ragazza tredicenne di sangue misto. L'iscrizione della giovanetta, però, potrà avvenire soltanto dopo che il governo avrà dato il suo benestare. Se le autorità daranno il loro consenso, si tratterà del primo successo della popolazione di colore nella politica dell'apartheid.

Convegno meteorologico internazionale a Parigi

PARIGI, 13. E' stato comunicato ufficialmente alla stampa che la scorsa notte, ad Amburgo, la polizia tedesca, su diretta richiesta della polizia italiana, ha arrestato Giuseppe Mantovani (36 anni, di Como), che domenica scorsa fu protagonista del noto caso dell'arresto in territorio svizzero da parte di agenti italiani. Il Mantovani, che già aveva assolto multe per contrabbando per circa 10 milioni il 9 luglio 1962, mentre guidava la sua Giulietta nei pressi di Como, investì ed uccise i fratelli Felice ed Elena Lana ric spietatamente di 30 e 23 anni che erano a bordo di una moto. Arrestato, il Mantovani ebbe la libertà provvisoria, avendo versato un milione di risarcimento ai familiari delle vittime. Successivamente si trasferì in territorio svizzero, giudicato in contumacia per duplice omicidio colposo, fu condannato dal Tribunale di Como a due anni di reclusione, uno dei quali condonato.

P.i.

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE



ogni giorno c'è un lettore di quotidiano che VINCE UN'AUTO FIAT

- Estrazione dei vincenti per la settimana dal 25 febbraio al 3 marzo '65 (Schede con sigla D)
- D 1 FIAT 1100 - Sig. Ruggero Pericoli - Via Borgo S. Lorenzo, 5 - FIRENZE
 - D 2 FIAT 500 - Sig. Carla Pizzagalli - Via Rimembranza, 9-E - CALCO (Como)
 - D 3 FIAT 500 - Sig. Eugenio Guidobaldi - Via Tarso, 27 - ROMA
 - D 4 FIAT 850 - Sig. Mario Bellodi - Bar Sport - S. CESARIO SUL PANARO (Modena)
 - D 5 FIAT 2300 - Sig. Aldo Padovan - Corso Giulio Cesare, 159 - TORINO
 - D 6 FIAT 600 - Sig. Adalberto Bertagna - ALBIZZATE (Varese)

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indotto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sottrarrà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT
500-600-850-1100-1300-1500-1800-2300

Inviate oggi stesso al «Grande Concorso del Lettore» il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

La Spezia: raduno della IV zona operativa

Pieve di Zignago ricorda i 460 partigiani caduti

Invitati tutti i sindaci della provincia e della Lunigiana — Alle ore 11,45 discorso celebrativo del sottosegretario agli Interni

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 13. Pieve di Zignago ospiterà domani, domenica, un gran raduno partigiano che darà l'avvio alla serie delle manifestazioni celebrative del ventennale della Resistenza.

Strellamenti da parte dei tedeschi e dei fascisti. I partigiani caduti nella IV zona operativa furono 460. Sloggiando l'elenco di questi partigiani caduti, un primo elemento colpisce: quello dell'età media dei morti che è di soli 27 anni. Ben 122 sono i partigiani caduti con età inferiore ai 20 anni. Ad ogni nome corrisponde un episodio drammatico, eroico.

Se si considera il periodo in cui furono uccisi i 460 partigiani della IV zona operativa, si può constatare che il maggior numero di caduti si è avuto in tre mesi: nell'agosto del '44 e nel gennaio e nell'aprile del 1945.

In questi mesi infatti, si ebbero i più massicci rastrellamenti: quelli del 3 agosto 1944 con ben 33 morti e quello del 21 gennaio 1945, altrettanto grave. Nell'ultimo mese prima della liberazione i caduti furono 93 e molti perirono proprio alla vigilia del 25 aprile. Mese per mese i caduti nella quarta zona operativa furono i seguenti: maggio 1944: 6; giugno, 4; luglio 16; agosto 78; settembre 18; ottobre 41; novembre 50 e dicembre 23. Gennaio 1945: 48; febbraio 31; marzo 32 e aprile 1945: 93.

In agitazione i lavoratori dei trasporti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 13. Un vivo fermento caratterizza questi giorni il settore dei trasporti pubblici della provincia di Perugia. Nel capoluogo sono scesi in agitazione a tempo indeterminato i dipendenti della Canestrelli e della SAER, le due società che hanno in appalto i trasporti urbani.

Enzo Forini

rubrica del contadino

Il MEC e i contadini

Prezzi garantiti o prezzi contrattati?

Lo scopo del regolamento del Mercato Comune, che stanno gradualmente entrando in funzione anche in Italia, si dice quello di "mettere ordine sul mercato" garantendo certi livelli di prezzo. Questa «garanzia» come si realizza per i contadini? Se escludiamo il grano — prodotto fondamentale, per il quale i contadini pugliesi provengono però non dalla stabilità del prezzo ma dal fatto che non sempre ripaga il lavoro e le spese — e le bietole, per le quali c'è un prezzo fissato dal Comitato prezzi governativo, il contadino non ha che stabilire il prezzo con i negozianti, magari con il MEC. Si prenda il prezzo del latte che varia, come sappiamo, da una provincia all'altra in base alla possibilità di venderlo per il consumo diretto o all'industria, dell'esistenza o meno di una latteria sociale o di un accaparratore che fa l'incetta in campagna. Il prezzo del latte, insomma, per il contadino è sostanzialmente un prezzo che cambia soprattutto in relazione al suo potere di contrattazione mentre il prezzo indicativo del MEC — 65 lire al litro per il latte industriale — risulta molto al disotto, o molto al disopra, dei prezzi locali di mercato (che variano da 50 a 80 lire).

Ma prendiamo il caso, d'interesse più generale per i contadini, della frutta e degli ortaggi. La protezione doganale stabilita di recente assicura senza dubbio, maggiore possibilità di collocamento dei prodotti nei mercati europei dove esportiamo in notevole misura (Germania soprattutto) ma — a parte le esportazioni — ci dobbiamo aspettare sui mercati che non fanno parte del MEC, come l'Inghilterra o l'Austria o i paesi socialisti — il mantenimento di prezzi alti al consumo non impedirà un'espansione delle vendite di frutta e ortaggi? A questo proposito abbiamo notizie che, in Italia dove — pur essendo grandi produttori di arance e altri agrumi — la popolazione consuma meno agrumi che in Germania (in cui, peraltro, la stasi dei consumi è, per una produzione in continuo aumento com'è quella dei nostri mercati di produzione, un pericolo serio perché di fronte ad un'abbondanza di produzione sul mercato non ci sarà positivamente che solo il contadino del crollo dei prezzi.

cato; verso la grande proprietà e — in misura ancor maggiore — verso i potenti gruppi industriali che impongono i loro prezzi. Già alcune di queste organizzazioni sono sorte — Consorzio nazionale bieticoltori, Consorzio tabacchicoltori, Associazione allevatori aderenti alla Lega cooperative, Consorzio ortofruticolo. Altre sorgeranno. Anche di questo si discusse al congresso dell'Alleanza dei contadini che si riunisce a Roma martedì, mercoledì e giovedì prossimi e che ha lanciato la parola d'ordine della creazione di un «sistema nazionale di forme associative» dei contadini.

Il trapianto del pomodoro



Si va diffondendo la piantagione meccanica del pomodoro. Il sistema attualmente più diffuso, quello della semina diretta con successivo diradamento, comporta infatti spese notevoli in manodopera (diradamento) e un consumo elevato di sementi. Il trapianto meccanico, pur dando luogo a qualche fallanza (facilmente recuperabile) evita queste spese. Il sistema, tuttavia, andrebbe tentato su vaste superfici a cura di un Consorzio ortofruticolo o di una cooperativa che disponga di una larga base sociale.

Pressanti « offerte » ministeriali

Altri 35 miliardi stanziati sul Piano Verde

La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato un aumento di 35 miliardi, infatti, spese notevoli in manodopera (diradamento) e un consumo elevato di sementi. Il trapianto meccanico, pur dando luogo a qualche fallanza (facilmente recuperabile) evita queste spese. Il sistema, tuttavia, andrebbe tentato su vaste superfici a cura di un Consorzio ortofruticolo o di una cooperativa che disponga di una larga base sociale.

Prezzi e mercati

Bestiame, uova
PERUGIA — Mercato flessibile con prezzi in lieve ascesa per i bovini e per i suini. Al kg. di uovo da allevamento 430-450, vacche comuni 1.400-1.450, vacche di 1.510, manze 1.300-1.350, vitelli da latte 640-670, buoi da macello 420-430, vacche comuni 340-360, id. latte di scarto n. 1 vitellini 500-530, vitelli da latte 640-670, suini grasi bianchi 330-360, suini magri 320-350; serbatoio bianchi 270-300, serbatoio grigi 270-300, agnelli (abbacchi) 670-740, agnelli 380-420, castrati 370-410, pecore 120, misticanza 110, galline 550-600, piccioni 900-1000 al paio, anatre 410-430, polli di allevamento (batteria) 340-360, uova fresche 22-23.

LA BRIGATA «VANNI»



La brigata partigiana Vanni in una foto scattata a Brugno dieci giorni prima del 25 aprile 1945. Sono riconoscibili da sinistra, in piedi: Flavio Maggiani (Giuseppe), Raoul (partigiano polacco), Francesco De Biasi (Gringo), Gorki, Ani (partigiano polacco), Giuseppe Mirabello (Apollo), Vecchio, Luciano Scotti (Vittorio, comandante del raggruppamento divisione), Giovane, Pierino Fedi (Andrea), Malmusi (Lupo), Centi, Mauro, Alfio. Accosciati: Franco Colombo (Lira), Giovanni Cozzani (Ciccio), Bombarda, Giorgio Ricci (ufficiale del raggruppamento), Carpena (Gin), Mauro (Isola).

L'elenco dei caduti

- Ecco l'elenco dei caduti che viene pubblicato per la prima volta integralmente:
- DIVISIONE GRAMSCI - BRIGATA VANNI:** Mario Allegria (30), Mario Avesani (21), Elio Anghileri (22), Ivo Baldassini (23), Elio Bassi (19), Eraldo Bernabè (18), Bruno Bonatti (21), Galvano Bevilacqua (18), Nelmo Bancalari (22), Pietro Bernarini (18), Franco Bruni (21), Aunzo Brulotti (20), Augusto Calzolari (20), Luigi Carina (50), Mario Capitani (40), Mario Cambianca (23), Carlo Cavazzoni (23), Silvano Chiappini (15), Edoardo Ciabattini (19), Sergio Cuffini (32), Sauro Colombo (21), Bruno Canepa (19), Antonio Clonata (23), Aurelio Duca (43), Mario Ferrari (21), Lindo Rossi (19), Bruno Franceschini (19), Fulvio Raton (20), Attilio Ferrari (22), Luigi Ferri (30), Cipriano Incerti (20), Giorgio Nelli (18), Giorgio Lucchini (28), Antonio Maccione (18), Armando Macchini (21), Michele Maneschi (29), Natale Maggiani (4), Sergio Maggioncalda (24), Bruno Maria (17), Giuseppe Meneghetti (19), Giovanni Montefiori (18), Giulio Montefiori (30), Giovanni Moretti (18), Fiorino Moretti (40), Mario Mazzoni (18), Walter Marzotti (20), Guido Orlandi (30), Arturo Patta (20), Paolo Pasolini (36), Andrea Picciotti (24), Luigi Ricciardi (52), Nino Ricciardi (24), Roberto Rossi (34), Luigi Ruggeri (21), Ernesto Rossi (18), Sergio Richerme (18), Mario Ruggia (21), Bruno Ricci (22), Merio Rossi (20), Cesare Signanini (21), Elio Angeli (19), Oreste Spuntoni (18), Francesco Sammarco (25), Elio Saetta (21), Luigi Saracino (26), Astorre Tanca (27), Arcelio Toracca (20), Torquato Venturini (1), Luiginio Zebra (22).
 - BRIGATA MACCIONE:** Egidio Arienti (2), Pietro Basso (15), Luigi Berman (21), Bruno Betta (21), Luigi Borini (49), Giulio Nelli (28), Enrico Calzolari (47), Guido Nelli (20), Claudio Schiavini (16), Giuseppe Taramaschi (72), Luca Vezzosi (21).
 - BRIGATA MATTEOTTI - PICELLI:** Pieve Ambrosiani (23), Marco Bertoni (21), Mario Bordini (18), Vermiglio Bertoli (34), Enrico Calzolari (19), Gino Camaliera (7), Eldor Canonico (18), Manrico Cadolo (30), Mario D'Impranzo (27), Paolo Vita (22), Aniello Fiondo (28), Michele Ratti (22), Bernardo Gallotti (26), Bruno Magli (24), Carlo Antonio Grossi (36), Leo Raffetti (20), Giuseppe Natali (34), Vano Paccini (34), Rino Potacchini (20), Giulio Paganini (18), Armando Ricci (19), Elio Rossi (22), Pasquale Riva (28), Gio-

Interpellanza comunista per l'approvvigionamento idrico

BARI, 13. Il gruppo consiliare del PCI alla Provincia ha rivolto al Presidente dell'Amministrazione un'interpellanza per sapere quali iniziative sono state adottate per dare pratica attuazione al deliberato del Consiglio provinciale del 7 ottobre 1964 in merito alla grave situazione dell'approvvigionamento idrico nella regione pugliese. In particolare si chiede di conoscere cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale di Bari per il finanziamento urgente dei lavori per la adduzione delle acque del Pertusillo già concesse e per le altre opere indicate nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale.

Si chiede anche di conoscere quali iniziative siano state prese in ordine alla costituzione della Commissione per il ripartimento di tutte le acque che possono soddisfare le esigenze dell'intera regione. Il gruppo consiliare ha presentato dall'Ente di irrigazione quali sono gli orientamenti per l'attuazione integrale o parziale di detto piano.

COMANDO DIVISIONE: Ignio Borrini

- COMANDO DIVISIONE: Ignio Borrini (39), Giulio Bottari (54), Pietro Cima (20), Gaetano Di Santo (23), Gino Daneri (19), Domenico Faggioli (47), Guerrino Guerrieri (49), Ezio Gualdi (20), Giuseppe Latorre (24), Benito Martelli (18), Battista Marini (20), Oreste Petricoli (18), Vittorio Rinaldi (23), Livio Reggi (26), Giglio Rezzano (20), Enrico Rezzano (18), Ferruccio Riccardi (56), Giulio Spella (19), Pietro Volpi (22), Attilio Vella (41), Carlo Lazzarini (22).

COMANDO ALLEATO: Dante Armanetti

- COMANDO ALLEATO: Dante Armanetti (23), Corrado Bragazzi (32), Leonardo Chelini (26), Mario Del Vecchio (22), Gaetano Di Santo (29), Giovanni Gaviotti (75), Don Eugenio Grigoletti (74), Antonio Losa (58), Agostino Mattana (21), Don Angelo Quilicci (63), Domenico Rubini (50), Nello Sani (24).

BRIGATA S.A.P.: Alcete Alessandrini

- BRIGATA S.A.P.: Alcete Alessandrini (19), Enrico Bucchioni (25), Giovanni Baudinelli (17), Esperio Baruzzo (32), Gabriele Battistini (33), Attilio Canepa (19), Domenico Colombo (41), Giuseppe Piretti (41), Roberto Giacchini (18), Giuseppe Carmine (28), Arduino Cecchi (33), Vincio Colocoli (42), Giovanni Canese (23), Michele Castagnaro (35), Armando Galdini (43), Ubaldo Calò (22), Stefano Cuffini (32), Franco Cetrilli (16), Luigi Dall'Arca (30), Mario Da Pozzo (56), Ferdinando De Angelis (29), Filippo Dondoglio (49), Domenico Fazzini (46), Giuseppe Ferrarini (32), Ernesto Figoli (22), Stelio Gianneli (20), Dina Gattorochieri (25), Renato Grifoglio (55), Cimedonte Giampoli (25), Domenico Grassi (29), Vera Giorgi (28), Mario Geracino (44), Lorenzo Landi (40), Fernando Landi (18), Mario Landi (23), Felice Landi (20), Modesto Luzzoni (34), Mario Lombardi (19), Raffaele Lubrano (18), Giuseppe Marazzo (18), Dario Mozzachioni (38), Edoardo Marchetti (19), Aldo Mira (21), Elio Mattazzoni (30), Michele Peracchi (27), Luciano Piccini (23), Elio Pira (22), Ettore Quarelli (18), Luciano Righi (20), Vittorio Ratti (24), Emilio Ratti (33), Mario Ratti (37), Gino Spadoni (34), Vittorio Spigno Tenerani (23), Gilde Venturini (23), Luigi Valentini (21), Angelo Zanello (52).

BATTAGLIONE PONTREMOLESE: Emilio Basso

- BATTAGLIONE PONTREMOLESE: Emilio Basso (30), Aldo Benvenuto (26), Gioacchino Contardi (26), Camillo Daneri (17), Osvaldo De Simoni (21), Donato Donatella Marchetti (19), Aldo Mira (21), Elio Mattazzoni (30), Michele Peracchi (27), Luciano Piccini (23), Elio Pira (22), Ettore Quarelli (18), Luciano Righi (20), Vittorio Ratti (24), Emilio Ratti (33), Mario Ratti (37), Gino Spadoni (34), Vittorio Spigno Tenerani (23), Gilde Venturini (23), Luigi Valentini (21), Angelo Zanello (52).

Sensazionali rivelazioni al processo per l'Istituto di Sanità

PER UN ERRORE DI CALCOLO ROMA RISCHIO UNA PIOGGIA RADIATIVA

Il pericolo da un reattore nucleare - La deposizione del prof. Mario Ageno, capo laboratorio della Sanità - Denuncia delle responsabilità del governo nella sciagura del Vajont - La paurosa frattura fra scienza e burocrazia - Scontro fra il teste e l'imputato Meli

D'ACCORDO GUI

Il prezioso reliquiario bizantino di S. Andrea prelevato da Pienza e spedito in Grecia contro tutti i vincoli e le leggi italiane. La bandiera di Lepanto regalata ai turchi violando il Concordato



Il reliquiario dato a Pienza in cambio di quello inviato al metropolita di Patrasso

Anche il Vaticano saccheggia le opere d'arte

Che i saccheggiatori del nostro patrimonio artistico e storico siano tanti e noialtri (comprendendo nel numero e gli autori materiale dei furti e i disinvolti speculatori che dei primi sono inseriti il candidato ministro doroteo della Pubblica Istruzione, Luigi Gui, è incredibile - le somme sfere vaticane, sia pure per speciali motivi.

Chiesa di Roma. Non a caso il pontefice aveva fatto prelevare la restituzione da suoni cerimonie liturgiche, per la venerazione del simulacro che conterrebbe un frammento della testa dell'apostolo, in San Pietro e in S. Andrea delle Fratte.

cardinali Piccolomini (Suo parente), Bessarione e Olyva; lo recò trionfalmente nella basilica di S. Pietro e fece costruire in questa una apposita cappella per custodirlo. Fatti dividere i resti dell'apostolo e ordinate all'orafora Simonon Giovanni da Firenze una nuova teca figurata, il papa inviò l'originale bizantino a Pienza, la città presso Siena patria dei Piccolomini che allo stesso Pio II deve il nome e l'affascinante struttura urbanistica.

Passati cinque secoli, il gioiello ha abbandonato l'Italia e prosaicamente è emigrato a bordo di un aereo. Tutto per le semplici decisioni, anche nobilissime quanto allo scopo, del Vaticano e per la privata condiscendenza del capitolo della cattedrale di Pienza. In cambio, la città dei Piccolomini ha avuto l'altro reliquiario dell'apostolo, quello del fiorentino Simone Giovanni dato 1463.



Paolo VI con il gioiello bizantino durante le celebrazioni che precedettero la donazione alla Chiesa greca.

La missione ebbe enorme rilievo, soprattutto negli ambienti religiosi, cattolici e no. Proprio nel corso della terza sessione conciliare essa aveva infatti l'ecumenico compito di restituire, dopo cinque secoli, il reliquiario al metropolita ortodosso di Patrasso. Gesto di fratellanza, dunque, e di pacificazione, segno tangibile della buona volontà e del rinnovato universalismo della

Il reliquiario di S. Andrea fu portato a Roma nel 1462 da Tommaso Paleologo dopo che anche Patrasso, ultima roccaforte cristiana, era caduta nelle mani del sultano Mehmet II di Costantinopoli. Pio II, un Piccolomini, lo ricevette a Ponte Milvio il 12 aprile di quell'anno, dal

Verremmo sbagliarci, ma le leggi italiane non consentono, anzi proibiscono espressamente, simili alienazioni. Nel caso di spostamenti di un'opera d'arte da ente ad ente, ma sempre sul territorio dello Stato, è previsto in modo tassativo il permesso del ministero della Pubblica Istruzione e il parere (pur non vincolante) del Consiglio superiore delle antichità e belle arti. Qui, addirittura, il Capo di uno Stato straniero preleva dall'Italia e spedisce all'estero: una eventualità nemmeno ipotizzabile.

Siracusa

Creduto morto ricompare dopo 30 anni

SIRACUSA. 13. Scomparso di casa trenta anni fa e dopo che era stata emessa una sentenza di morte presunta, un uomo di Vittoria, ricoverato in questi giorni nell'ospedale di Siracusa a seguito di un incidente stradale, è stato riconosciuto da un suo compaesano. Il protagonista di questa sconcertante vicenda, che per certi versi ricorda il clamoroso « caso Gallo », si chiama Angelo Testa ed ha 51 anni. Subito dopo il riconoscimento, il Testa ha dichiarato di essere vissuto tutti i giorni girovagando per la Sicilia e di essersi regolarmente sposato quindici anni fa con Rosa Russo, una ragazza di Valguarnera.

Costi i parenti del « morto vivo », avvisati del suo ritrovamento, sono arrivati a Siracusa e hanno abbracciato il congiunto che credevano morto. stato dato per morto al suo paese.

A Torino

S'è ucciso Vittorio Jano, il progettista di auto da corsa

TORINO. 13. Si è ucciso questa mattina con un colpo di pistola, Vittorio Jano, uno dei più noti progettisti di auto da corsa, autore fra gli altri dell'Alfa Romeo P-2, che vinse numerosissime gare alla guida di Antonio Ascari ed altri grandi piloti degli anni '20.

Il Testa ha dichiarato di essere vissuto tutti i giorni girovagando per la Sicilia e di essersi regolarmente sposato quindici anni fa con Rosa Russo, una ragazza di Valguarnera.

La carriera di progettista di Vittorio Jano era cominciata all'Alfa Romeo, praticamente con il modello « P-2 ». Successivamente, Jano progettò la famosa « Alfetta 158 » da corsa che, nel dopoguerra, venne modificata nel modello « 158 » che vinse due titoli mondiali.

Genova

Aperto un « Centro di consulenza pre-matrimoniale »

GENOVA. 13. E' stato inaugurato oggi a Genova un « Centro di consulenza pre-matrimoniale ». Il Centro, realizzato da un gruppo di medici, si occupa di problemi di fertilità e infanzia e diretto dal prof. Ettore De Biasi, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Genova, e ha come scopo principale quello di mettere a disposizione di quanti sono prossimi al matrimonio una serie di specialisti per es. m. med. e ginec. Il Centro si avvale della collaborazione di consulenti religiosi e psicologi.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

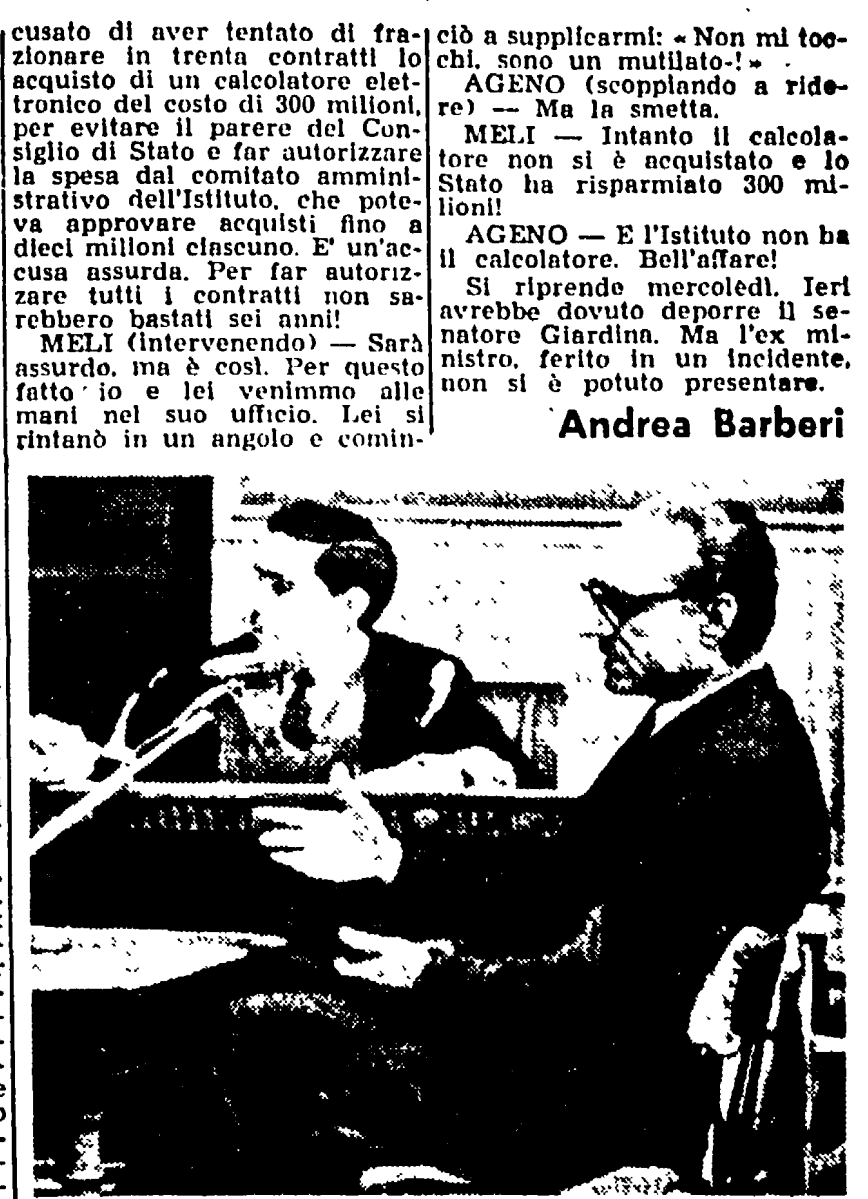
La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova

Un nuovo modello di Vespa

La Piaggio ha immesso in questi giorni sul mercato italiano un nuovo modello di Vespa, la Vespa Sprint. Il nuovo modello di 150 cm cubici di cilindrata può raggiungere i 90 chilometri orari e presenta un nuovo profilo della scocca, del cofano e del parafango, una più decisa bombatura e sagomatura dello scudo; una nuova sella, molto più comoda. E' stato realizzato, per la Vespa Sprint, un nuovo silenziatore di scarico. I comandi sono tutti disposti sul manubrio. Il prezzo del nuovo scooter che consente di percorrere con un litro di miscela 45 chilometri è di 160 mila lire.

Genova, l'Aurelia e l'Appia.



Mario Ageno durante la deposizione nell'udienza di ieri

Genova, l'Aurelia e l'Appia.

Genova, l'Aurelia e l'Appia.

Genova, l'Aurelia e l'Appia.

Genova, l'Aurelia e l'Appia.

Genova, l'Aurelia e l'Appia.

Advertisement for Telefunken televisions, featuring the brand name in large letters and a photograph of a television set. Text includes 'da oltre 60 anni significa sicurezza' and 'un classico televisore Telefunken 36 L/23 LUSSO'.